Udine 66 - Anno N. 252

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 8 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 15 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 32 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 20. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 23 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.50 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telef. Direzione 1-45; Redazione e Amministraz. 8-60. I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

## I nuovi Accademici d'Italia

### La nomina di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

ROMA, 22.

S. E. il Capo del Governo esaminate le terne presentate a termini dello statuto dalla Regia Accademia d'Italia ha proposto a S. M. il Re la nomina dei seguenti accademici.

Nella classe di scienze fisiche matematiche e naturali: S. A. R. il PRINCIPE LUIGI DI SAVOIA, Duca degli Abruzzi, e FRANCESCO GIORDANO.

Nella classe di lettere: CESARE PASCARELLA, UGO OJETTI MASSIMO BONTEMPELLI e PAOLO EMILIO PAVOLINI.

Nella classe di scienze morali e storiche: SILVIO PEROZZI e PASQUALE JANNACONE.

Nella classi delle arti: LORENZO PEROSI e ROMANO ROMANELLI.

### Note biografiche

Ecco alcuni dati biografici sui nuovi accademici.

*S. A. R. DUCA DEGLI ABRUZZI. Nato a Madrid il 29-1-1873.*

*Ha servito la patria sia come uomo di mare e di guerra a bordo delle nostre navi, sia come uomo di scienze ed esplorazioni geografiche, nelle conquiste civili e pacifiche, ma spesso terribilmente ardue della colonizzazione. Condottiero, tenne per quasi due anni il comando delle forze navali interalleate del Jonio, dell'Adriatico, mostrandosi d'animo pari ad ogni più grande vicenda. Geografo ed esploratore l'opera sua si inizia con la ascensione del monte Elia preludio della spedizione polare del 1899 nella quale portò la bandiera italiana al di là delle più alte latitudini fino allora toccate con risultati scientifici specie oceanografici, raccolti poi in un volume esemplare. Seguirono la spedizione al Ruwenzori che diede larga messe di determinazioni astronomiche geografiche e quelle dell'Imalaia che conquistò all'Italia il primato della maggior altitudine fino allora raggiunta. Finita la guerra il Duca si è fatto colonizzatore affrontando ed in gran parte risolvendo problemi scientifici, tecnici insieme demografici, trasformando popoli nomadi in tribù di uomini atti al permanente lavoro della terra. Ancora esploratore geografico ha riconosciuto le sorgenti e l'alto corso del fiume Giuba che molto più a valle irriga le piantagioni da lui create.*

*FRANCESCO GIORDANO. Nato a Napoli.*

*Titolare della cattedra di elettrochimica nella R. Scuola di ingegneria e di chimica fisica nella R. Università di Napoli e valorosissimo cultore degli studi chimico fisici in Italia. Le sue ricerche sul comportamento degli elettroliti corti entro limiti estesi di concentrazione e di temperatura forniscono tra l'altro il mezzo di affrontare rigorosamente per la prima volta i problemi della elettrolisi. Con tali metodi il Giordano ha potuto dare la teoria completa degli elettrolizzatori a diaframma sia nel caso dei liquidi stazionari sia in quello dei liquidi circolanti. Assertore della possibilità di creare un'industria a carattere nazionale ha contribuito alla soluzione di molti problemi di interesse industriale.*

*CESARE PASCARELLA, nato a Roma il 28-4-1858.*

*Giosuè Carducci nella prefazione dei sonetti «Villa Glori» ne esaltava l'arte, che "aveva di botto sollevata con fermo pugno la poesia dialettale all'altezza epica", e la contrapponeva all'arte del Porta e del Belli, che pur grandissima "deride e distrugge". Forse la condanna era severa, ma è certo che Pascarella cantò specialmente i caratteri positivi del popolo di Roma, traendo motivo da questa esaltazione per esaltare tutto il popolo d'Italia. Merito sommo del Pascarella è l'avere indotti nella poesia popolare e dialettale tutti i modi e gli effetti della poesia letteraria. Indice esterno ma pur prezioso della eccellenza dell'arte di Cesare Pascarella è la sua popolarità grandissima. Opere sue sono: «Er morto de Campagna», «Villa Glori», «La scoperta dell'America», «Sonetti», «Poesie disperse»; altro, e non minore, si attende da lui*

*UGO OJETTI. Nato a Roma il 15 luglio 1871.*

*Giornalista, critico d'arte e scrittore, uomo di multiforme attività ha seguito da oltre trenta anni, tutti i fatti più importanti dell'arte europea, pubblicato opere importanti di storia dell'arte, promosso numerose e utili esposizioni d'arte retrospettiva e contemporanea nei maggiori centri d'operosità artistica con spirito che è aperto, nel tempo stesso, alle tradizioni del passato ed alle tendenze più vive del presente. E' stato in periodi di aberrazione dell'opinione pubblica un coraggioso campione del buon gusto e del buon senso, come provano - tra l'altro le «Confidenze di pazzi e savi sui tempi che corrono», «Mio figlio ferroviere», «I volumi di cose viste», «Scrittori che si confessano», ecc.*

*Durante la guerra, fu volontario, decorato, promosso per meriti speciali, incaricato dal Comando Supremo di salvare e proteggere le opere d'arte e i monumenti della zona di guerra.*

*MASSIMO BONTEMPELLI. Nato a Como il 12-5-1884.*

*Esordì nel 1904 con «Egloghe», seguirono poi altri volumi di poesie. Massimo Bontempelli si affermò in seguito come romanziere, novelliere e commediografo. La visione della civiltà meccanica è con Bontempelli amata e desiderata quasi a malincuore, con continui ritorni e nostalgie. E' un avanguardista moderato; l'eleganza, la squisita piacevolezza del suo stile si notano soprattutto nelle opere seguenti: «I sette savi», «Eva ultima», «La vita intensa», «Nostra dea», «Il figlio di due madri»; molti dei suoi libri sono stati tradotti in varie lingue.*

*PAOLO EMILIO PAVOLINI. Nato a Livorno nel 1864.*

*Da 35 anni insegna sanscrito e storia dell'India antica a Firenze, ma emerge anche nel campo delle lingue e letterature delle piccole nazioni europee, parla e scrive l'ungherese, il finnico, il polacco, lo svedese, il greco moderno, l'albanese. E' profondo espositore delle letterature di questi popoli ed ha contribuito a diffondere la conoscenza in Italia. La sua traduzione del «Kalevala», il poema nazionale finnico è ritenuta la migliore di quante siano state tentate in altre lingue europee. Uomo di grande attività, il Pavolini, rappresenta spesso l'Italia all'estero partecipando a congressi e tenendo pubbliche letture.*

*SILVIO PEROZZI. Nato a Vicenza il 2-12-1857.*

*Romanista principe e di fama europea. Professore di diritto romano, a Bologna. I suoi studi hanno rinnovato parti assai importanti di quella scienza. L'opera più cospicua di lui le «Istituzioni di diritto romano» è stata giudicata, quanto a valore scientifico, a spirito critico a ricchezza di idee, incomparabile. Ma il Perozzi è anche un pensatore politico volto ai problemi vivi della nazione. E tutti conoscono gli scritti suoi informati al concetto della necessità di uno stato forte e di una politica libera da troppi impacci ideologici e da infatuazioni sentimentali. Nessun dubbio dell'importanza di questo pensiero agli effetti del Fascismo e della sua interiore elaborazione.*

*PASQUALE JANNACONE. Nato a Napoli il 18-5-1872.*

*E' una delle menti più aperte e più operose che vantino gli studi economici italiani. Continuità ininterrotta di studi, dai primi scritti attorno al 1900 sul contratto di lavoro, sugli scioperi dei servizi pubblici, sul costo di produzione, fino agli ultimi sulla bilancia internazionale del dare e dell'avere, uomo di vari e larghi interessi egli si è occupato di economia agricola applicata e di storia delle dottrine economiche, di scienza della finanza e di poesia («Saggi sul Whitman»). E' professore a Torino e ha diretto la gloriosa biblioteca dell'economista, ma è stato anche segretario generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura e membro italiano nel comitato pel trasferimento dei pagamenti di riparazione della Germania. Il Ministro De Stefani lo incaricò di studi per la riforma dell'imposta di successione.*

*LORENZO PEROSI. Nato a Tortona il 20-12-1872.*

*Ebbe il primo insegnamento dell'arte musicale dal padre che era maestro di cappella della cattedrale di Tortona. Studiò al Conservatorio di Milano e alla Domchorschulre di Ratisbona; fu ordinato sacerdote nel 1895. Maestro di cappella in S. Marco di Venezia nel 1894, nel 1898 direttore della cappella Sistina in Roma. Al nome di Lorenzo Perosi si ricollega la rinascita moderna di una delle più grandi manifestazioni della musica italiana, l'oratorio, e il grande successo che la sua musica sacra suscitò, trova pochi riscontri nella storia delle esecuzioni musicali. Dopo la serie fondamentale degli oratori che si apre con la passione e che si chiude con la strage degli innocenti (1897-1900) il Perosi, continuò la sua attività componendo anche musica profana "suites" orchestrali, poemi sinfonici e quartetti. Ebbe poi un periodo di raccoglimento. Ora egli ha ripreso con nuova vigoria la sua attività e sta per offrirci una serie di quartetti.*

*ROMANO ROMANELLI. Nato a Firenze nel 1882.*

*Figlio di Raffaele, nato scultore, milita nell'arte dopo essere stato un valoroso ufficiale nella R. Marina. Ha doti invidiabili di scultore di razza e si rivelò subito uno stilista. Taluni caratteri della sua arte non li troviamo in tutta la scultura italiana, dagli etruschi ai grandi della Rinascenza. Concepisce e modella con grande vigore. L'«Atleta», oggi appartenente allo Stato, ed il ritratto del Soffici attualmente esposto nella Biennale veneta, sono da additare come le manifestazione più salienti sinora delle sue rare qualità di artista.*

## Le opere che i combattenti inaugurano

### nell'Annuale della Marcia su Roma

ROMA, 22.

L'Opera Nazionale per i Combattenti in occasione dell'ottavo anniversario della Marcia su Roma, inaugurerà il 28 ottobre le seguenti opere:

In provincia di Roma: bonifica di Isola Sacra, impianto di irrigazione (rete principale e parte della seconda area, terza area, cabina di sollevamento con macchinario) importo lire 1 milione 700 mila.

Azienda di Isola Sacra, 8 fabbricati colonici, importo lire 900 mila, adattamento terreno per l'irrigazione, importo L. 350.000; sistemazione piazzale centro, incrocio e strade degli orti, importo L. 165.000.

Importo complessivo di lire 3 milioni 115.000.

In provincia di Taranto: bonifica della Stornara (quinto lotto), strada Km. 5.456, canali chilometri 80.500, opere d'arte n. 43, per l'importo complessivo di lire 4 milioni 225 mila.

In provincia di Napoli: bonifica di Licola Barbaturo (secondo lotto), canalizzazioni, importo lire 580.000, colmate importo L. 320 mila, opere d'arte importo L. 810 mila; (terzo lotto): acquedotto importo L. 185.000, sistemazioni varie importo L. 100.000.

Importo complessivo un milione e 995 mila.

In provincia di Bari: bonifica del Vallone della Sirica (primo tronco) collettore principale e argine per l'importo complessivo di L. 1 milione e 800 mila.

In provincia di Cagliari: azienda di S. Luri, quattro centri colonici: Vittoria, Piave, Pasubio, Italica, per l'importo di L. 736 mila; bonifica di S. Luri, strada Scagnetto, San Michele, strada lungo il collettore, passo strada di Mesu Piano per l'importo di L. 650 mila.

Importo complessivo L. 1 milione e 386 mila.

In provincia di Lecce: azienda agraria di Lecce, sette casette Borgo Piave, per l'importo di lire 540 mila; bonifica, seconda zona, S. Cataldo, (primo lotto) colmata con drenaggio in un tratto della palude Giammateo per l'importo di L. 100 mila; bonifica terza zona, S. Cataldo, 5 casette per operai a Borgo Grappa per l'importo di L. 170 mila; bonifica di Porto Cesareo (secondo lotto), emissario n. 1 canale Belvedere, colmata palude Bianca e Tamari, strada litoranea per l'importo di L. 450 mila.

Importo complessivo di L. 1 milione e 260 mila.

In provincia di Venezia: bonifica di Caorle, casetta macchinista importo L. 30 mila, pozzo artesiano importo L. 25 mila. Importo complessivo di L. 55.000.

Altre opere saranno inaugurate in provincia di Pisa per l'importo di L. 604.000; in provincia di Bologna per L. 607.000, ed in provincia di Chieti per l'importo di L. 380.000.

### Le nozze della Principessa Giovanna

## Ad Assisi, nella grande vigilia

ASSISI, 22 notte.

Questa mane abbiamo fatto visita alla Chiesa superiore di San Francesco, dove poco dopo sono giunti il comm. Bertini Calosi sovraintendente alle Belle Arti dell'Umbria, il conte Aquarone e il marchese D'Ajeto cerimoniere di Corte, per le necessarie disposizioni e per rendersi conto dei lavori fino da ieri iniziati nella basilica.

### I particolari della cerimonia

Il corteggio regale, proveniente dalla stazione, dopo avere percorso tutta la città secondo l'itinerario che vi abbiamo mandato, entrerà nella chiesa superiore, attraversandola per tutta la sua lunghezza e sostando all'altare maggiore. Gli Augusti Sposi sosteranno alla parte opposta dell'altare papale, dinanzi al quale verranno preparati due inginocchiatoi che sono stati offerti dalla Chiesa di San Domenico di Perugia.

Ai lati saranno poste quattro poltrone per il Re d'Italia, la Regina Elena, la Regina Sofia di Grecia e il Re Ferdinando, messe a disposizione dal Capitolo della Cattedrale di Perugia.

Avrà subito inizio il rito, col cerimoniale consueto. Officierà Padre Risso, il quale rivolgerà agli Augusti Sposi la rituale domanda in lingua italiana. Egli non ha voluto dirci altro, per quel giusto riserbo impostogli dalla posizione che ha improvvisamente acquisita la sua persona.

D'altra parte, per indiscrezioni avute da un'alta personalità, possiamo dire che le domande saranno formulate così: «Sua Maestà Re Boris III di Bulgaria è contento di prendere per sua legittima Sposa S.A.R. la Principessa Giovanna di Savoia qui presente, secondo il rito di Santa Romana Chiesa?». E dopo che S.A.R. avrà avuto il consenso di S. M. il Re d'Italia e Re Boris avrà risposto il sacramentale «sì» Padre Risso rivolgerà all'Augusta Sposa la domanda: «E' contenta S.A.R. la Principessa Giovanna di Savoia di prendere in suo legittimo Sposo Re Boris III di Bulgaria qui presente, secondo il rito di Santa Romana Chiesa?».

Appena la Principessa avrà risposto di «sì» l'officiante consegnerà su di un piatto d'argento i due anelli d'oro, simbolo della fede. Non appena S. M. Re Boris avrà infilato nell'anulare dell'Augusta sua Sposa l'anello, il sacerdote pronuncierà la sacra formula matrimoniale.

Subito dopo nella Chiesa stessa sarà firmato l'atto di matrimonio, mentre la trascrizione avverrà al Palazzo Comunale.

Naturalmente Padre Risso leggerà agli Sposi Augusti gli articoli del codice civile e forse pronuncierà un breve indirizzo alle LL. MM.

Nel frattempo sarà celebrata la messa di San Francesco, che, come sapete, ha il privilegio di potersi dire tutti i giorni sull'altare di San Francesco.

Prima che gli Augusti Sposi lascino la luminosa chiesa superiore saranno consegnati loro i doni dei Frati Minori Conventuali. A Re Boris sarà offerto il volume della vita del Santo, scritta da Padre Speracchio Conventuale e rilegato in cuoio sbalzato dal pittore Pizzanelli di Pisa, contenente la seguente dedica: «A S. M. Re Boris III.o di Bulgaria i Padri Minori Conventuali del Sacro Convento. Assisi 25 ottobre 1930».

A S. M. la Regina Giovanna verrà donato un artistico reliquario cesellato in argento dorato e disegnato dal Torcolo di Roma, contenente un lembo della tonaca di San Francesco e portante la seguente dedica: «A S. M. Giovanna di Savoia Regina dei Bulgari i padri dell'Ordine Conventuale del Sacro Convento. Assisi 25 ottobre 1930».

### Munificenza Reale

La Regina Elena da San Rossore ha dato disposizioni affinchè vengano preparati 400 ricchi cestini per offrire come pranzo ai poveri della città di Assisi. S.M. la Regina Elena si è voluta rendere personalmente conto dell'allestimento e confezionare dei cestini e del loro contenuto. Per la ricorrenza fausta delle nozze regali il Vescovo di Assisi Monsignor Nicolini ha opportunamente dispensato dal «magro» per il giorno di venerdì che precede quello delle nozze. A tale scopo saranno affissi in tutte le chiese della città appositi avvisi.

Ci risulta che un Prefetto di Palazzo, il conte Borea D'Olmo, ha fatto pervenire ieri da parte di S. M. il Re d'Italia a Monsignor Giuseppe Nicolini Vescovo di Assisi due personali biglietti d'invito, il primo per assistere alla grande cerimonia nuziale che si svolgerà nella basilica francescana, il secondo per partecipare alla colazione intima di 200 coperti che sarà servita nella sontuosa villa settecentesca del sig. Decio Costanzi. Da voci assai attendibili risulta inoltre che dopo la colazione intima, che avrà luogo alle 12.30 — subito dopo terminato il rito nuziale e trascritto l'atto matrimoniale — Re Boris e la Regina Giovanna di Bugaria partirebbero in treno speciale per Ancona.

### Le unità navali di scorta

#### agli augusti sposi

LIVORNO, 22 notte.

Si ha notizia da Porto Santo Stefano che sono colà ancorati gli esploratori «Antonio Novi», «Nicola Zeno», «Leone Pancaldo», «Nicolò D'Areco». Quest'ultimo è la nave ammiraglia, portante le insegne dell'ammiraglio Bucci.

Le quattro unità ripartiranno tra breve per Brindisi, ove si uniranno alle altre regie navi che faranno scorta d'onore al piroscafo che porterà in Bulgaria Re Boris e la Regina Giovanna dopo il matrimonio. Il fatto che le suddette unità devono trovare a Brindisi entro il 25 corrente lascia presumere che la partenza degli Augusti Sposi per la Bulgaria non tarderà ad effettuarsi dopo la celebrazione del matrimonio.

### Il dono del Partito

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Partito, in occasione delle nozze della Principessa Giovanna di Savoia con Re Boris III di Bulgaria, offrirà in dono agli Augusti Sposi un «Samovar» in argento, «stile adam a festoni e due teste di leone. Londra 1772 Orafo Robert Makepiece».

### La delegazione del Governo bulgaro

SOFIA, 22.

La Delegazione del Governo bulgaro, che si reca ad Assisi per assistere al matrimonio di S. M. il Re Boris con S.A.R. la Principessa Giovanna, è partita stamane per l'Italia, Essa è presieduta dal Presidente del Consiglio Liatceff ed è composta dal Ministro della Giustizia Milanoff, dal Presidente della Camera Niadenoff e dal Segretario generale alla Presidenza del Consiglio Ibeiff.

### Le dispense accordate dal Papa

ROMA, 22 notte

L'«Osservatore Romano» pubblica stasera, sotto il titolo «Le dispense accordate» I giornali hanno annunciato che sono state espletate felicemente le pratiche per la dispensa in merito al matrimonio tra S. M. Re Boris di Bulgaria e S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia. Il rescritto che concede entrambe le facoltà richieste personalmente dalla Principessa Giovanna è stato rimesso alla Reale Corte d'Italia. In tale rescritto vengono accordate le dispense in parola alle condizioni volute dai sacri canoni».

Possiamo aggiungere che la Principessa ha inviato al Santo Padre due motivate domande: con la prima chiedeva la dispensa dall'impedimento di mista religione contemplato dai canoni 1061, 1063; con l'altra chiedeva che si potesse celebrare il matrimonio nella Pontificia Basilica di Assisi per la speciale devozione da lei professata al Serafico Padre e alla venerabile Maria di Savoia, le cui spoglie riposano nella stessa Basilica. A tale celebrazione faceva difficoltà oltre alla prerogativa della Basilica Pontificia il canone 1109. Il Santo Padre ha benevolmente concesso l'una e l'altra grazia con due atti firmati dall'Eminentissimo Cardinale Segretario di Stato, che appena giunto a Roma si è affrettato a trasmettere alla Principessa con una sua accompagnatoria.

### I nuovi Ispettori del Partito

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

*«Il Segretario del Partito ha proposto a S. E. il Capo del Governo ad Ispettori del Partito, gli onorevoli Bianchi Fausto, Ramieri Remo, Stainer Giuseppe e Verdi Alberto.*

*S. E. il Capo del Governo ha approvato la nomina e firmato il decreto.*

### Il sensibile incremento

#### della produzione dell'energia elettrica

ROMA, 22.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Le statistiche dell'«Unfiel» denunziano prodotti e importati nel semestre scorso 852 milioni di Kilovattora contro 824 del semestre 1929, con l'incremento del 3.44 per cento. L'Italia settentrionale passa da 618 a 638 milioni di Kilovatt'ora.

L'Italia centrale da 109 a 112 e la meridionale e le isole da 96 a 101. — Rammento che le statistiche si riferiscono a 259 imprese commerciali, 42 aziende pubbliche e 8 consorzi rappresentanti presumibilmente il 90 per cento della produzione totale.

Presidente «Unfiel» MOTTA».

### La celebrazione della Marcia su Roma

#### Un film Luce "Anno VIII.o"

ROMA, 22 notte.

Il 28 ottobre tra le varie manifestazioni indette per la celebrazione del IX annuale della Marcia su Roma sarà proiettato in tutta Italia un film Luce che riassume tutte le molteplici attività del Regime durante l'anno VIII.

Il film è edito in numerose copie le quali secondo un piano prestabilito verranno proiettate il 28 ottobre nelle città capoluogo di regione e nel periodo dal 28 ottobre al 4 novembre in tutte le città capoluogo di provincia.

Successivamente e fino al 7 novembre le copie predette proseguendo il giro fissato saranno proiettate nelle più importanti città d'Italia. Contemporaneamente altre copie verranno spedite nelle Colonie, mentre speciali edizioni del film saranno inviate all'estero, affidate per la proiezione alle nostre autorità diplomatiche.

### Il progetto di riforma del codice civile

#### presentato al Ministro Rocco

ROMA, 22

I senatori Vittorio Scialoia e Mariano d'Amelio accompagnati dal consigliere Antonio Azzara, hanno oggi presentato al Guardasigilli il progetto per la riforma del primo libro del codice civile riguardante il diritto delle persone e il diritto delle famiglie. L'on. Rocco si è compiaciuto dell'opera compiuta dalla commissione reale e si è riservato di prendere in esame le riforme proposte.

### Il disastro della miniera di Alsdorf

#### Centosettanta cadaveri tratti alla luce

BERLINO, 22

Un comunicato ufficiale della Direzione generale delle miniere informa che fino alle ore 14 del pomeriggio erano stati estratti dalla miniera 170 cadaveri. E' stato accertato inoltre che 62 altri cadaveri si trovano ancora sepolti nella miniera. Il numero dei feriti ricoverati negli ospedali è di 36.

## Commenti e discussioni del giorno

### Cifre interessanti

Il bilancio del lungo sciopero dei tessili del Nord della Francia fu disastroso; gli operai han perduto 90 milioni di salari; i sussidi della «solidarietà» hanno raggiunto appena un totale di franchi 10.30 per ogni scioperante (qualcosa come 11 centesimi al giorno).

A Berlino 190.000 metallurgici scioperano in 276 officine, per respingere la diminuzione dei salari.

### Pace, pace, pace

Il «corrispondente dal fronte» del «Matin» va ora visitando la linea delle Alpi. Vediamo come i nostri amici francesi applicano il Patto Kellogg nei riguardi dell'Italia.

*Per se stessa la linea rocciosa delle Alpi è una potente barriera fortificata. Se si può concepire che leggere colonne di fanteria, con l'aiuto di muli e di piccozze, si issino sulle creste, non si può tuttavia sperare che una grande armata moderna, con il suo pesante ed enorme materiale, possa superare facilmente la barriera alpina. Più la guerra diventa una guerra di masse pesanti, più le Alpi formano un ostacolo gigantesco alla guerra e alle macchine. Tuttavia, in questa barriera naturale vi sono delle brecce; attraverso queste brecce le armate possono passare. Bisogna dunque sbarrare le brecce. Se ne contano una dozzina dalla Svizzera al Mediterraneo. Un certo numero non conducono che a mete lontane, e, d'altronde, difficili da raggiungersi. Bisogna limitarsi allora ad intercettare il passaggio seminandolo di campi di mitragliatrici che distruggeranno istantaneamente le strade, i ponti ed ogni mezzo di comunicazione. Quattro brecce, al contrario conducono diritto diritto all'obbiettivo prossimo, e che si chiama Nizza; la breccia del Bevere, quella del Colle di Tenda che conduce alla vallata del Roia e a Sospel, quella del Vesubia e quella del Tinee. Tutto il lavoro di fortificazione che ha ordinato Andrea Maginot consiste nello sbarrare solidamente queste quattro brecce, sopratutto quella del Roia che possiede una eccellente strada, ed una ferrovia, la nuova Cuneo-Sospel-Nizza. Tutto il lavoro di strategia consiste nel trasformare queste vallate in altrettante trincee con casematte e con opere di artiglierie. Lavoro pieno di difficoltà, lavoro che non rassomiglia a nessun altro, lungo la catena di protezione francese.*

### "Stile"

L'on. Alberto Garelli, già membro del Direttorio Nazionale e Capo dell'Ufficio Stampa, senz'averne l'aria ha dato una lezione di stile fascista a tutti i piagnucolosi, i fegatosi, gli ambiziosi, i mormoratori, i supercritici, i megalomani.... A tutti quelli che, per il solo fatto di non avere una carica si sentono tristi e vanno in giro con certe facce da funerale, e si guardano sempre la punta delle scarpe.

Alberto Garelli, dal giorno del «cambio della guardia» si è allenato alla scuola di pilotaggio, e l'altro giorno ha conseguito il brevetto di pilota.

Questo sì che è stile fascista, e vorremmo additarlo a tutti gli ex gerarchi: volare necesse est. E poi, dalla carlinga, si può dire: «io vedo le cose dall'alto». Ma dal caffè... è un'altra cosa.

### Contro i vampiri

#### della vita commerciale

Scrive «La Santa Milizia» di Ravenna:

—«*Rapidi, decisi, severissimi provvedimenti del Governo hanno seguito i recenti e scandalosi dissesti di alcune Società anonime, disingranando energicamente il losco, rovinoso maneggio dei giocolieri della finanza, dei plutocrati senza scrupoli e degli avventurieri dell'economia. Il Fascismo entra, ormai decisamente, in quel chiuso mondo degli affari, che in tutti i paesi, tranne che in Italia, ha sempre esercitato sulla vita politica ed economica una sovranità assoluta, un dispotismo inafferrabile e inesorabile. Il pubblico e privato risparmio che deve essere garantito contro gli speculatori, particolarmente oggi, in cui la crisi serra i tempi e il gioco degli affaristi si stringe implacabilmente attorno agli onesti produttori e alle fonti sane e plurime del risparmio.*

*Le nuove disposizioni di legge, che comminano pene severissime agli amministratori colpevoli delle società anonime, saranno accompagnate da un vigile e durissimo controllo da parte del Fascismo. Bisogna ormai decisamente rompere gli indugi e guardar dentro, senza violazioni e sovrapposizioni arbitrarie, ma con tutti i mezzi di indagine, di controllo di cui dispongono lo Stato e li Partito, al funzionamento delle aziende. Il Fascismo è totalitario e integrale. Nessuna zona della vita privata o pubblica può e deve sfuggirgli. La disciplina politica e sociale del Fascismo è rigida e si estende a tutti i campi e a tutte le forme di attività. E' semplicemente ridicolo sostenere, come sostengono alcuni, anche a proposito dei recenti dissesti, che non è possibile penetrare nei sacri misteri dei Consigli di amministrazione. Intanto è vero questo! che alcuni vi sono entrati e vi entrano, ma non a fine di controllo e di salutare equità, ma ai fini unici e soli della firma di presenza e relativa retribuzione; com'è anche vero, che talvolta, il funzionamento delle società commerciali è conosciuto soltanto per i contributi che le stesse offrono, s'intende con segreti fini accaparratori, alle iniziative di pubbliche utilità.*

*E' un capitolo di moralità integrale che il Fascismo intende scrivere sino in fondo. Non solo le società anonime, ma tutta l'attività speculativa e creditizia deve inquadrarsi. Anche ai fini di un maggiore e migliore ingranamento coi bisogni produttivi».*

### La maledetta "viscosità"

L'on. De Stefani rileva sul «Corriere della Sera» che mentre la flessione dei prezzi del grano e di quelli delle farine è stata ed è continua, invece il prezzo del pane rimane invariato, fatta eccezione di poche città nelle quali per qualche tipo di pane si sono fatte riduzioni di 10 o 5 cent. al chilo; e ne conclude che la riduzione dovrebbe estendersi a tutto il regno «per equità, e perchè il prezzo del pane ha il suo peso sul costo della vita».

## Notizie in breve

### INTERNO

**S. E. De Vecchi ricevuto dal Re**

PISA 22. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto a S. Rossore lo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, S. E. De Vecchi.

**La Gazzetta Ufficiale.**

ROMA, 22 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 28 agosto 1930, n. 1388, che conferma per tre anni all'Azienda generale italiana petroli, l'incarico di eseguire ricerche petrolifere del Regno.

**La scuola di economia domestica.**

ROMA, 22. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il giorno 3 novembre avranno inizio i corsi presso la Scuola superiore femminile fascista di economia domestica e la scuola fascista per la preparazione delle maestre rurali.

### ESTERO

**Il Ministro prussiano degli Interni.**

BERLINO, 22. — A sostituire il ministro degli interni Prussiano Waentig, dimissionario, il presidente del Consiglio prussiano ha chiamato Severing, ex ministro degl'interni del Reich.

**Lo stato di salute di Briand.**

PARIGI, 22. — Lo stato di salute del signor Briand è abbastanza soddisfacente. Tuttavia il Ministro degli Esteri per misura di precauzione rimarrà ancora in casa. Egli assisterà il 4 novembre alla seduta di riapertura del Parlamento.

**La disoccupazione inglese...**

LONDRA, 22. — Durante la scorsa settimana il numero dei disoccupati ha segnato un aumento di 12.481 rispetto a quello della precedente statistica raggiungendo in totale 2,188,472. Alla stessa epoca dell'anno passato gli individui inattivi erano 973,623.

**......e quella americana!**

NEW YORK, 22. — Le statistiche ufficiali ammettono che negli Stati Uniti i disoccupati ammontano presentemente a 3.520.000.

**Dimostrazione antinglese.**

VARSAVIA, 22 notte

Alcune centinaia di israeliti in maggioranza studenti hanno tentato oggi di inscenare una dimostrazione ostile contro questo consolato britannico in segno di protesta contro la nuova politica del Governo di Londra in Palestina. La polizia prontamente intervenuta ha sciolto la dimostrazione operando una diecina di arresti.

**Brigantaggio cinese.**

SHANGAI, 22.

E' giunto a Kiukiamg il Vescovo italiano Mons. Mignani rimesso in libertà come è noto dai comunisti cinesi che lo avevano catturato insieme a sei preti e dieci religiose di diverse nazionalità affinchè si procuri i mezzi per il riscatto dei prigionieri.

I briganti cinesi chiedono dieci mila dollari.

Mons. Mignani ha narrato che egli e gli altri religiosi vennero catturati a Kian allorchè questa città cadde nelle mani dei banditi i quali vi installarono il regno del terrore e massacrarono numerosi borghesi.

**Lo spionaggio in Romania.**

BUCAREST, 22

L'inchiesta sull'organizzazione di spionaggio recentemente scoperta continua. Ieri sono stati arrestati un ufficiale proveniente dall'ex esercito austro-ungarico, il comandante Valzaro, ed un commissario della direzione generale della pubblica sicurezza, Sebastiano Ocescu. Quest'ultimo nega qualsiasi sua colpevolezza ed è stato arrestato perchè aveva relazioni di stretta amicizia con uno dei capi dell'organizzazione. Secondo i giornali il comandante Varzago avrebbe confessato di essere stato al servizio di spionaggio anche prima dell'attività della organizzazione ora scoperta. Sono stati anche arrestati ad Arad un giornalista ungherese, due sottufficiali e cinque soldati.

# LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

## L'educazione giovanile
### negli Stati stranieri

Il sistema educativo della gioventù ,instaurato dallo Stato italiano, non ha precedenti vicini o lontani.

Nell'antichità, due Stati andarono famosi per l'educazione virile della loro gioventù; Sparta e Roma; ma noi non abbiamo, a tanta distanza di tempo, particolari notizie su quei sistemi educativi. Questo v' ha di certo: che il bisogno di una espansione gloriosa e le guerre continue crearono in quei popoli il sentimento della forza e delle dure necessità della vita: e fu, quasi, in un ambiente naturale che la gioventù di Sparta e Roma rinvigorì le sue possibilità fisiche e, ancor più, la sua forza interiore.

Nel mondo contemporaneo, nessuna Nazione ci ha precorso o ci segue. Il «Temps», il maggiore giornale francese, ammirando la superba attrezzatura assistenziale educativa dell'Opera Balilla, è indotto a dire: «Si tratta del più originale sistema di educazione di Stato, che la storia ricordi». Ed altri stranieri di merito, che in Italia vengono a studiarne i principi, sono concordi in tale affermazione.

E' la verità, d'altronde! Ma si illude chi pensa che fuori d' Italia in nessuno Stato la gioventù sia organizzata.

L'organizzazione giovanile italiana ha, dal punto di vista della sua giustificazione, due aspetti: uno interno, etico, fascista; uno esterno, come modo di accrescere le nostre forze e potenziarle all' Estero. Sono due punti di vista armonicamente congiunti, che trovano appieno la loro giustificazione morale e storica.

L'organizzazione giovanile più diffusa nel mondo è certamente quella dei boj-scouts (cosidetto movimento scoutista), che ha piuttosto un carattere internazionale. Esiste infatti una federazione internazionale scoutista, alla quale aderiscono tutte le organizzazioni nazionali, che si ispira ai noti principi del Generale Baden-Powel: «evitare ogni deviazione che porti ad un eccesso di tendenze militaresche, religiose e politiche».

Il programma, attuandosi nelle varie Nazioni, può subire deviazioni pratiche, ma la sua tinta internazionale è evidente. Tanto vero che sul suo tronco si è innestato lo scoutismo cattolico, il quale ne differisce solo per le premesse educative religiose, orientate alla fede ed alla prassi cattolica.

Così nel Belgio, accanto «all'Association des Boj-scuots de Belgique» (che sino al 1927 contava 2000 aderenti) abbiamo la «Federation de scoutisme catholique».

Il principio che informa l'educazione giovanile in Italia è un principio di Stato. Abbiamo infatti l' Opera Nazionale Balilla, organismo statale unitario, che à solo il diritto di educare ed assistere la gioventù.

Altrove, invece, il fondamento dell'educazione fisica, morale e intellettuale dei giovani, o è la scuola, che non è mai orientata alle finalità immanenti dello Stato, o la libera iniziativa.

Quasi mai si presta al giovanetto un crisma educativo unitario, concepito nel senso dell'affermazione di tutta la personalità. Ora predomina l'indirizzo sportivo, ora l'intellettuale, ora il religioso.

La novità, la grande novità italiana, consiste in questo: che a otto anni il fanciullo viene accolto in una sola e grande istituzione, che ne cura per gradi le esigenze fisiche e morali.

In Francia non esiste alcun ente che possa paragonarsi all'O. N. B. Il fondamento è la scuola educativa, a lato della quale sorgono enti privati svariabilissimi che integrano l'educazione fisica assai elementare della scuola.

In Germania, il sistema educativo è basato pure sulla scuola, ma accanto a questa sorgono innumerevoli palestre, pubbliche e private, che danno sviluppo notevolissimo alla ginnastica. Non è affatto trascurata l'educazione militare.

In Danimarca, sviluppano una azione proficua due grandi associazioni: la K.F.U.M. (Associazione cristiana per giovani uomini) e la K.U.F.K. (Associazione cristiana per giovani donne), molto notevoli perchè comprendono migliaia di sezioni in tutta la Nazione con circa 60.000 aderenti. Parallelamente esistono organizzazioni per ragazzi maschi e femmine.

Un' organizzazione giovanile molto diffusa nell'Europa orientale e balcanica, notevole per i suoi caratteri di spiccata nazionalità, è quella dei «Sokol», o falchi. E' un'organizzazione militare, nazionalista, che talvolta non lascia indifferente lo Stato, come avviene nella Polonia ed in Jugoslavia.

In Polonia diverse sono le associazioni giovanili, ma quella che gode maggior prestigio è la Società Ginnastica dei «Sokol», che raccoglie la gioventù patriottica polacca ed ha diramazioni anche all'Estero. Lo Stato non si disinteressa. Tre Ministeri si trovano particolarmente interessati all'educazione fisica dei giovani.

Nella Lettonia un'associazione giovanile importante è quella dei «Látiviyas Vanagi», cioè i Sokol. Scopo precipuo è quello di preparare il giovane alla vita militare. Si mantiene esclusivamente con mezzi propri, senza ricevere sovvenzioni dallo Stato.

In Jugoslavia esistevano prima della dittatura vari Sokoli, società nazionali ginnastiche, a sfondo anche religioso, per cui i giovani. In contrapposto i cattolici avevano organizzato gli «Orel» società di cultura cattolica e ginnastiche.

Ma la dittatura Zicovic ha soppresso tutte le organizzazioni giovanili, a sfondo religioso e ginnastico, istituendo un organismo statale denominato «Sokol de Regno Jugoslavo», di cui è presidente il Principe Ereditario. E' evidente il carattere statale unitario, militare di questa nuova organizzazione giovanile.

«Sokoli» abbiamo pure nella Bulgaria, nella Bosnia Erzegovina, in Cecoslovacchia.

Da questo schema, che sommariamente riassume gli sforzi che le nazioni estere fanno per allenare e preparare la gioventù, tre cose saltano agli occhi; la frammentarietà del sistema educativo, la quasi nessuna ingerenza dello stato nelle organizzazioni la loro scarsa consistenza numerica.

In confronto si rileva la geniale concezione dello Stato fascista, il quale vede nel riflesso educativo tutto l'uomo. Genialità che si manifesta nell'Opera Nazionale Balilla, divenuta già non strumento di parte, ma vivaio della giovinezza italiana.

**ed. mar.**

## I Balilla sulla vetta del Redentore

L'attività estiva delle due Centurie Balilla di Genova si è chiusa con una attraente ed istruttiva escursione sulla vetta del Redentore; la cima più alta del monte Quarnan.

Una attività intensa è stata svolta in questa estate, che ha avuto il suo maggiore, particolare sviluppo nelle gite sui monti circostanti.

I frutti li raccoglierà la 55. Legione Alpina Friulana, allorquando i nostri piccoli alpinisti saranno suoi militi, abituati fin dal la fanciullezza a conoscere ed esplorare ed amare la montagna, palestra ineguagliabile di un sano e piacevole sport.

Il Comando della 563. Legione della Milizia ha avuto una speciale cura per tutti i suoi reparti che trovansi dislocati nella zona alpina ed ha dato fin dall'inizio dell'estate precise chiare direttive in proposito.

Le squadre alpine si sono moltiplicate, si sono equipaggiate alla perfezione ed hanno compiuto innumerevoli escursioni sulle nostre prealpi.

Non a caso è stata scelta la vetta del Redentore, per la chiusura della attività alpina: il raggiungimento di quella cima (m. 1800 circa), dove trovasi un monumento-tempio eretto dal popolo in onore del Redentore, ha voluto significare per i Balilla un voto, una glorificazione, un fioretto, un inno a Dio che li ha sempre protetti e che li proteggerà anche in avvenire.

Pure l'ultima escursione di questo anno ha avuto, come tutte le altre, il suo pieno successo.

Alle ore 6 del mattino i Balilla gemonesi, regolarmente equipaggiati, con sacchi alpini pieni di viveri, con bastoni ferrati, partivano dalla loro caserma e si arrampicavano esultanti per i fianchi del M. Glemina raggiungendo in poco più di un'ora il crinale, ed ivi percorrendolo, toccando alle ore 9.10 il cocuzzolo più alto del Quarnan dove trovasi il monumento al Redentore.

Un momento di raccoglimento, una preghiera e quindi la consumazione della colazione; alcuni inni patriottici e dopo il riposo discesa per sella Forador.

Una sosta alle sorgenti del torrente Vegliato, per dissetarsi e per vedere gli importanti lavori che si fanno dalla Milizia Forestale per arrestare alcune frane e i ghiaioni del torrente e per il rimboschimento delle falde del Chiampon e del monte Sierra. Il Comandante della Legione C. M. Adriano Morgante ha reso chiaro, in questa occasione, il concetto della bonifica integrale voluta dal Duce.

Il reparto, che era agli ordini del Comandante signor Mario Perissutti, è rientrato in caserma ordinato, entusiasta della gita compiuta, e con la mente arricchita di nuove cognizioni: ed ora in attesa febbrile dell'estate dell'anno IX per la ripresa di questa bella e sana attività.

## Gli alberi

Balilla!
Ricordati di amare gli alberi!
Essi sono l'ornamento e la difesa della terra.

Una zona senza alberi sembra la patria della desolazione.

Grandi, grandissimi danni ha fatto e può fare all'Italia il pazzesco taglio degli alberi, se non ci si mette riparo.

Piange veramente il cuore al vedere certe colline, pelate come la groppa di un bue, o al camminare per certe strade dove non trovi un palmo di ombra per riposarti quando sei stanco e il sole ti stordisce.

E questo sarebbe poco! ma se tu pensi, o contadino, che è appunto la mancanza di alberi quella che troppo spesso fa franare la terra e fa precipitare massi e torrenti devastatori dai monti; se tu pensi che i venti e le tempeste possono correre spaventosamente dove non ci sono più i boschi che li trattengono e li addolciscono, allora ti renderai conto di certe brutte sorprese che si verificano quando pare che Dio sia diventato crudele e abbia cambiato perfino il corso delle stagioni, mentre la colpa è tutta nostra; di noi che stupidamente abbiamo distrutto quei boschi che erano la nostra protezione e la nostra ricchezza.

Molto ha fatto, e più ancora farà, il Fascismo per difendere dagli uomini e dalle bestie i pochi boschi che sono rimasti e per piantarne dei nuovi là dove i vecchi sono spariti; ma l'opera del Governo sarà molto più lunga e molto più difficile se tutti noi non lo aiuteremo, ognuno nei limiti delle nostre forze, o almeno se non la smetteremo di disfare stupidamente tutto quello che esso faticosamente fa.

Amali dunque gli alberi!

Essi sono i nostri migliori amici.

## A une gamele di soldât di guere

... Fida gavetta mia,
pace anche a te, quassù,
ora, se non sei colma,
io non borbotto più.

*Cc fastu li, gamele bandonade*
*ta chel fossâl — nit di mucs e di zdvis —*
*cun chè to grande bocie spalancade?*
*spètistu forsi chel che tu emplavis*
*di paste sute, fra une fusilade*
*e l'altre? Tu, cun 'che', tu la judavis*

*A tignì dur; e lui, co li viodeve*
*plene, fumâ, al diseve: « Ance par uè*
*si mange e si resist! » e ti voleve*
*'ne vore ben, chè al veve, par te,*
*squasi venerazion. Di fat nol veve*
*migo no tuart! Par lui cui mior di te?*

*Tu e la borace, ecco il so sosten!*
*Ma, de borace, al podeve fa*
*squasi ance senze. Aghe, chenti, an ven*
*Simpri cussì o... cussì.... ma, pal mangiâ,*
*no tu eris che tu. Par chest, se ben*
*ti'n oleve, nol è di dubitâ!*

*E son passâs, di chest, biel za tros ains*
*e tu simpri lì ferme. Ruzinide*
*e carulade; plene di magâinz*
*ma simpri lì « veciute ingrizinide »*
*sole, simpri cidine, senze làins:*
*Mari che spete in pene, no avilide!*

*Cidine, senze làins, come il soldât*
*che tu sfamavis co, di sentinele,*
*al steve, e gnot e dì, simpri impalât,*
*atent al so dovè. Sì, o gamele.*
*Ma tu âs spetât avonde, se tornât*
*nol è, fin uè, chel che tu eris tant biele*

*E.... tant buine par lui. Cè plui spetâ?*
*Tu, là c'al sei, no tu lu pùs savè*
*e jò no ta'l domandi, che si sa....*
*Vif? Muart? E.... indulà? Oh a podè*
*Savelu! S'al fos vif ti orès puartâ*
*a lui là che si sei. Oh cè plasè!*

*Cè qust podei fa jò chest regalon*
*e dì: « Ciò. Ti ha spetât fin tremai uè,*
*tègnile cont! ». E viodi l' impression!....*

*E.. s'al fos muart? Oh alore là c'al è*
*c'al polse, jò, magari in zenoglon,*
*ti larès a puartâ par fai plasè!*

*Sì, gamele, dut chest jò lu farès*
*se o savès il non di chel soldât*
*che tu, tant buine, cun disinterès*
*'orant, tu âs tantis voltis consolât.*
*Ma... no lu sai e ti ciol su lo stes.*
*Ta chest fossâl tu âs massè spetât!*

Gurizze **FABIO GALLIUSSI**

## Notiziario provinciale

### Per la morte di Giulio Burelli

**Il pensiero del defunto per l'O. N. B.**

Profondo compianto ha suscitato il decesso del signor Giulio Burelli, Podestà di Fagagna e attivissimo presidente di quel Comitato Comunale dell'O. N. B.

Il segretario del Comitato provinciale così telegrafò alla famiglia Burelli in tale triste circostanza:

«Presidenza provinciale Opera Balilla esprime vivo condoglianze perdita immatura benemerito presidente Fagagna. — FUMEI».

E' pervenuta la seguente risposta:

«Condoglianze O. N. B. ci commuovono profondamente Affettuoso attaccamento benemerita Opera nostro congiunto ha conferma sue ultime disposizioni, derogando Comitato Comunale lire cinquemila. — Famiglia BURELLI».

### Gli Avanguardisti di Udine al Campionati di Milano

Col primo treno di ieri mattina sono partiti per Milano gli Avanguardisti friulani partecipanti al secondo campionato nazionale atletico del Littorio per Avanguardisti, che si svolgerà a Milano dal 24 al 26 ottobre.

Alla stazione ha dato loro l' ultimo saluto dell'O. N. B. il direttore ginnico sportivo, prof. Giuseppe Apicella. Dello scaglione fanno parte gli Avanguardisti: Bellina Aldo che, avendo conseguito il titolo di Littore nelle gare provinciali per aver vinto le gare del Pentatlon, rappresenterà il Friuli alla competizione nazionale; Loria Plinio e Borroni Andrea, campioni provinciali di salto misto; Tonini Angelo e Ambrosio Gino per il getto del peso, ed infine Cecon Ivo e Angeli Vittorio per il tiro del giavellotto; Craighero Leo e Pavan Paolo campioni della corsa veloce.

Traspariva dal volto dei giovani salda coscienza delle gare che vanno ad affrontare ed ancora la sicurezza della vittoria.

Dal canto nostro, considerati i risultati tecnici conseguiti nel campionato provinciale, siamo sicuri di affermare che i giovani atleti rappresentanti del Friuli terranno alto il nome della nostra terra e dimostreranno l'efficenza raggiunta dal Comitato provinciale dell'O. N. B. anche in questa branca delle sue molteplici attività. Infatti il Bellina ha delle ottime qualità per imporsi fra i concorrenti al campionato; Ceccon possiede preparazione e sicurezza; Craighero si saprà imporre con la sua volata; per i pordenonesi Pavan, Bortolozzi e Angeli partono preparati e sono inoltre fortunati; c'è ancora Ambrosio, cividalese, che farà sfoggio, come sempre, di bello stile, ed infine c'è Tonini, carnico, di Tolmezzo, che può definirsi ottimo nel lancio del disco del peso.

Degli udinesi ancora ci sono, oltre Bellina, Ceccon e Craighero, i bravi Borroni e Loria che eccellono nello scatto e nella sicurezza nel salto.

Belle promesse e belle speranze, questi giovani!

Speranze che auguriamo si trasformino in vittoria.

## Semi al vento

Parla il meno che puoi e ascolta sempre i discorsi dei migliori di te.

***

Fa in modo che alla sera tu possa dire: ho impiegato bene la mia giornata.

***

Cura sempre l' igiene del corpo come quella dello spirito — entrambe sono necessarissime.

***

Non curare mai ciò che pensa e dice la gente: fai ciò che devi e infischiatene.

***

Se pretendi di essere rispettato rispetta gli altri.

***

Ricordati che verrai per quanto saprai fare.

***

La disciplina è bella se poggia sulla fede: con essa un uomo solo muove migliaia e migliaia di uomini e non è temuto ma amato.

***

Sii sempre contento del molto o del poco che tu possa avere — la contentezza rende buoni.

***

La stessa serietà e l' identico fervore che tu metti nel gioco mettili anche nello studio: giocherai poi con più piacere.

## AVANGUARDISTI E MILIZIA

La mobilitazione degli italiani per lo svolgimento del complesso di attività per le quali l'Italia si avvia alla posizione che dalla guerra vittoriosa le fu decretata nel mondo, è in atto sopra tutto nella Milizia volontaria, la cui significazione diventa sempre più alta, stando a dimostrare come lo svilupparsi di uno spirito militare del nostro paese non sia più il desiderio dei teorici o la fantasia degli utopisti, ma un fatto molto bene avviato verso il compimento. Un tempo predominava la credenza, o meglio il pregiudizio democratico che la vita militare consistesse nella costrizione esercitata da un ente astratto — il Governo — sulla folla. Costrizione che toglieva i cittadini alle famiglie, al lavoro per assoggettarli a un periodo più o meno lungo di esistenza interamente sciupato.

I giovani andavano alle armi mal volentieri, facevano il loro dovere per tema di punizioni o scanso di noie, e appena toltasi la divisa tornavano ad essere quello che erano stati, senza che il servizio avesse lasciata alcuna impronta nel loro animo.

Era una mentalità pantofolaia che prevaleva fin sull'impeto generoso dell'adolescenza e che le metteva sul labbro, invece dell'inno guerriero, canzoni ispirate al volgare desiderio di diventare borghese o alle fatiche e ai disagi che il soldato deve affrontare.

Lo spirito militare nasce soltanto grazie ad una lunga e dura disciplina dall'amore degli studi che si riferiscono all'arte della guerra; ma più che altro esso si vivifica nella pratica quotidiana delle virtù militari. Il Montecuccoli diceva che i capitani «non si fanno sui libri», ma sul campo, non lussureggiando, ma fra disagi sotto le armi, e sulla neve, sudando e gelando.

Oggi la grande rinascita è avvenuta. La vita della Nazione è una continua battaglia nella quale conviene essere sempre pronti nella difesa e all'attacco. La scuola, i sindacati e la milizia non sono che i tre diversi aspetti di una attività e da queste tre realtà della vita moderna che il fascismo ha profondamente rinnovate e create «ex novo» balza la nuova Italia.

Per quanto l'oggi sia radioso dobbiamo fissare il domani quando quel meraviglioso nucleo di attività, di volitività di energie che è la Milizia avrà permeato del suo spirito eroico tutti gli spiriti della vita nazionale.

Ogni sforzo ha la sua sintesi e la sua tendenza vituale nelle armi. Ciò è di schiettissima linea.

Eppure la Milizia mentre esprime lo Stato, ed esiste a sua difesa non ne è l'oggetto.

Essa diventa anzi uno dei suoi mezzi. Ne fa parte, ma non è la Milizia che possiede lo Stato; è lo stato che la possiede.

Il genio dell'Italia, fu tutto di realtà e di chiarezza; rivela anche in questo felicissimo concetto avuto dal creatore della Milizia volontaria.

L'ingerenza dello Stato, attraverso le corporazioni nella Mobilitazione industriale per ogni bisogno del paese ci richiama al tempo delle Signorie italiche.

Difatti fino all'epoca dei comuni venne assicurato agli artieri il pieno e libero esercizio delle arti in cambio di alcune prestazioni all'autorità costituita. Lo stato accordava la sua tutela alle produzioni per assicurarsene il concorso al fine della difesa e dell'offesa militare.

Nasceva da ciò un'armonia di sforzi, che è quella che oggi si prosegue, con l' organizzazione sindacale, dal Governo Fascista.

Tale armonia di rapporti, che deriva da vecchie tradizioni italiche, fors'anche romane, durò libera e feconda sino a che il centralismo statale e amministrativo francese e tedesco, non paralizzò per darle poi il posto alle ideologie, nate dalla rivoluzione dell'89.

E il sistema raggiunse la perfezione a Venezia, nel fenomeno della piccola repubblica

Ma Venezia non giunse allo splendore politico, e non potè condurre in Italia, la trenua guerra della lega di Cambrai, e nel Mediterraneo la sanguinosa lotta secolare per la difesa dei suoi domini, assaliti dai Mussulmani, se non col saldare in un nucleo solo tutte le sue risorse spirituali, industriali e militari, facendo, si cioè, che ogni cittadino fosse un soldato tanto in pace che in guerra.

Questo era anche il concetto del Macchiavelli, il quale già nel 1500 aveva presagito quel che avrebbe dovuto essere la Milizia odierna e auspicato un congresso che consisteva nell'addestrare le masse educate e perfezionate nel senso della Nazione, non già considerate come una forza ad essa estranea e di cui servirsi solo nel momento del pericolo

Purtroppo tale concetto per molto tempo andò perduto, se il Montecuccoli poteva scrivere cento anni dopo:

«Povera soldatezza cui nel pericolo si canta losanna e passato ch'egli è, s'intona il crucefice», ma ora l'insegnamento della storia si va attenuando nell'Italia nuova per merito del genio politico di Benito Mussolini.

Perciò la Milizia è l'espressione più maschia del ritorno dell'Italia al senso storico del suo destino. La Milizia è uno schiarimento d'avanguardia.

E se questa posizione rappresenta un onore a cui tutti gli appartenenti alla Milizia debbono essere sensibili, è certo anche a essa va legato un onore serio e grave, nei molti doveri cui ciascun milite è chiamato. Sono doveri che d'altronde, riempiono l'anima di massima soddisfazione, perchè in essi vediamo, rappresentati e realizzati, i grandi insegnamenti dei secoli.

Spetta effettivamente alla Milizia dimostrare anzi tutto come sia ormai chiarita l'idea di libertà nel senso ricordato, in auro volumetto di Giovanni Boine: «la libertà, consiste cioè nella educazione nell'ordine, non nel fare come ci pare, ma nel fare come si deve, consiste ciò nella educazione e nella volontaria accettazione della legge e delle regole».

Ed è la Milizia che deve insegnare agli Italiani, la vera disciplina che è obbedienza assoluta.

Cesare, ordinava alle sue legioni di compiere gesti non assolutamente necessari, quasi a provare di essi l'obbedienza, come quando in una battaglia della guerra contro Petrerio e Anfranio ordinò a tutto il suo esercito di passare a nuoto un fiume rapinoso solo per dimostrare che i suoi soldati accettavano per volare al combattimento una strada che certo avrebbero rifiutato pur nella fuga.

La Milizia si è anche assunta il compito di mostrare con i fatti la vanità, l'artificiosità della retorica, sicchè risponde oggi a un fatto tipicamente italiano l'asserzione del Montecuccoli secondo la quale, la fortezza è la qualità propria e inseparabile del soldato, e tanto più del capo; deve egli più che con le parole, con gli atti insegnarla.

Piange l'oratore per commuovere gli uditori alle lacrime, e con l'esempio della propria bravura trasfonde il capo nel cuor de' soldati d'ardimento.

Ma in fine dopo aver impersonato la virtù dell'esempio, il dovere sommo che la Milizia ha davanti a sè è di dare la prova di esser pronta a quella rinunzia che giunge fino al disprezzo della vita, pur quando ci si offra il modo di salvarla.

Ricorre anche qui il forte monito della storia, profondamente sentito e integralmente, applicato dall'Italia militante di oggi: a Gracco Petronio, fatto prigioniero, Scipione dopo avergli messo a morte tutti i compagni mandò a dire che lo avrebbe risparmiato in considerazione del suo rango e del fatto che egli era questore. — Petronio rispose: che i soldati di Cesare erano abituati a donare la vita altrui, non a ricevere doni di tal fatta».

E' da questa suprema disciplina morale, da questo ferreo modo di vita che i popoli sono resi volitivi, sistematici.

Noi dobbiamo anzi fermamente volere che se oggi l'applicazione di questa conseguenza distingue un grande nucleo, la Milizia distingua, domani, tutto il popolo.

Forse si potrà dire che questo che noi vogliamo costituisca la virtù tipica dei nemici di ieri, sicchè noi, assimilandocela, da vincitori diventeremmo dei vinti.

Ma chi dicesse così dimenticherebbe che l'Italia è la grande assimiliatrice delle genti. E poi non è vero che quella virtù, sia di altre razze.

Essa ci fu lasciata da Roma e deve appartenere a noi, prima e in maggior grado che a chiunque. Il timore fra i popoli assicura la pace, essendo chimerico l'amore. Due popoli che sieno in grado di dirsi a vicenda «questa mistica operante è l'insegna e la virtù vostra ma è anche la nostra» son assai più lontani dal farsi la guerra che se levassero l'uno contro l'altro due diverse insegne di pensiero e di volontà.

In questo senso la Milizia viene anche ad assumere il carattere di presidio della pace, pur mantenendo il suo significato essenziale di legione sacra, la cui impresa è l'obbedienza e la cui insegna è la devozione.

Imprese ed insegna con le quali la Milizia esprime lo stato d'animo ben chiaro e ben determinato di tutto il popolo italiano rimesso in piedi, nella piena efficenza di una giovinezza sicura dell'avvenire, della rivoluzione che ha preso per simbolo il Littorio.

**LITTORIO**

# CRONACA PROVINCIALE

## Da Codroipo

### Fascio Giovanile di Combattimento

Il Fascio comunica:

S. E. il Capo del Governo ha ideato la costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento per la continuità spirituale della Rivoluziane e del perfezionamento della struttura fascista.

Di detta organizzazione possono far parte i giovani tra il diciottesimo e ventunesimo anno di età. Passeranno quindi nell'iquadramento: a) tutti i giovani fascisti provenienti dalle Leve fasciste degli anni 1928-29 e 30; b) i giovani nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni 11 e 12 i quali, anche se non iscritti al Partito, facciano domanda di ammissione, purchè, s'intende, abbiano i requisiti morali e politici.

### Per la Festa del Fiore

Nella sala del Palazzo Municipale si è riunito il Comitato per la Festa del Fiore. Erano presenti anche i designati per le frazioni. Il Segretario Capo del Comune signor Brovedani diede lettura delle modalità per lo svolgimento della Festa.

Fu stabilito che la vendita nelle frazioni abbia inizio domenica 26, sotto la sorveglianza dei capi gruppo.

Per la celebrazione a Codroipo il comitato ha preso gli opportuni accordi.

Il comitato esecutivo è stato così composto: dott. Ernesto Ballico, cav. dott. Giovanni Faleschini, avv. Luigi Borsatti sig. Giuseppe Passoni, Olimpio Lenarduzzi Girolamo rag. Ghirardini, Pomponio Pasquotti e Antonio Polano di Antonio.

### Chiamata di controllo

Domenica 26 corrente, presso la Caserma del 5.o Battaglione dei Carri Armati in Viale Vienna, alle ore 9, d'ordine del Ministero della Guerra, sono chiamati a controllo i sottoufficiali e militari di truppa del R. Esercito in congedo illimitato residenti in questo Comune delle classi 1901, 1902 1903 e 1904 di tutte le armi, corpi e specialità, qualunque sia il loro originario obbligo di ferma ed anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva.

I militari chiamati a controllo debbono presentarsi personalmente, nel giorno fissato, muniti del foglio di congedo illimitato o del libretto personale. In mancanza di detti documenti dovranno provare la loro identità.

In caso di malattia o di grave impedimento debitamente comprovati, il militare chiamato a controllo potrà chiedere a mezzo persona da esso delegata la dispensa dalla chiamata all'autorità alla quale avrebbe dovuto presentarsi nel giorno stesso della presentazione.

Coloro che, senza esserne stati dispensati non si presenteranno alla chiamata, o le cui giustificazioni non saranno ritenute attendibili, saranno dichiarati in contravvenzione e puniti a norma di legge.

### Gli spettacoli al "Benini"

Vivo successo continua ad ottenere la primaria Compagnia italo siciliana Miraglia-Vitellaro, al nostro «Benini». Anche ieri sera nella serata d'onore della sig.na Mariuccia Miraglia, il pubblico è accorso numeroso e fu largo d'applausi Fu recitato il capolavoro di Dario Niccodemi «La Maestrina» che piacque immensamente.

Questa sera «Il Cardinale de Medici» di Parker. L'attesa per questo spettacolo è vivissima.

### Festa da ballo

Lunedì prossimo, in ricorrenza della tradizionale Fiera di S. Simone in Piazza Vittorio Emanuele III si terrà una grande festa da ballo su piattaforma.

## Da LESTIZZA

### Festa del Fiore

Si è riunito in una sala del palazzo Municipale il Comitato per l'organizzazione della «Festa del Fiore» per prendere gli ultimi accordi. Esso è formato dal Podestà signor Giacomo Busulini, che ne ha assunto la presidenza, dal dott. Giuseppe Padovan, vice-presidente, dal segretario politico dal vice Podestà, dai Rev.mi Parroci, dagli Insegnanti e dai membri del Direttorio della Sezione del P.N.F.

Dalle deliberazioni prese si può fin d'ora presagire lieti risultati.

### Prezzo del pane

Il Podestà, con deliberazione 18 corrente, ha fissato in L. 2.10 il nuovo prezzo del pane. Con lo stesso provvedimento ha inoltre ridotto il numero delle rivendite di detto alimento.

### Patronato scolastico

Per invito del Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. signor Giacomo Busulini, si sono riunite ieri tutte le insegnanti del Comune in una sala del Municipio per discutere su importanti argomenti relativi all'assistenza scolastica.

## Da VENZONE

### Scuola di cucito e ricamo

Domenica 19 si sono riuniti nel gabinetto del Podestà i Capi delle diverse Istituzioni locali, al fine di prendere accordi sull'istituzione e sul finanziamento di una scuola di cucito, ricamo ed economia domestica nel Capoluogo. I presenti, concordi nel riconoscere la necessità dell'istituzione della scuola in parola, hanno convenuto sul bisogno di finanziarla e si sono riservati di comunicare al Podestà, tra brevi giorni, l'importo che mettono a disposizione.

## Da Gemona

### Per il 28 ottobre

La ricorrenza della Marcia su Roma sarà caratterizzata questo anno a Gemona oltre che dalla inaugurazione delle opere pubbliche cittadine, da una manifestazione di atletica leggera della Centuria Avanguardisti e delle due Centurie Balilla locali.

La manifestazione avrà svolgimento nel pomeriggio, alle ore 14 al Campo sportivo con corse di velocità, tiro alla fune, tiro del giavellotto, salto in lungo ed in alto, staffetta, marcia di resistenza.

Si vanno accumulando i premi che sono numerosi. Alcune medaglie sono offerte dalla Sezione del Fascio, dal Manipolo Mitraglieri, dal D. D. signor Zumino Amilcare, dal C. M. Masini Raimondo, dal Presidente dei Combattenti signor Diciomma, dal Comitato Comunale dell'O. N. B., dagli Istituti scolastisi «R. Laboratorio B. Mussolini» e Scuole elementari «V. Emanuele III» ed altri premi sono attesi.

A tutti loro va il più sentito e cordiale ringraziamento ed un pensiero grato per l'alta comprensione delle finalità dell'Opera Nazionale Balilla.

## Da OSOPPO

### Per la Festa del Fiore

E' stato costituito anche qui il Comitato pro «Festa del Fiore». Auguriamo che l'Osocane, sempre benefica e patriottica, possa dare uno spettacolo di varietà la sera del 26 corr.

### Assemblea rimandata

E' stata rimandata l'assemblea dei facenti parte del costituendo Consorzio Roste Osoppo-Maiano. Sarà presieduta dal cav. dott. Calabresi e avrà luogo domenica 26 corrente alle ore 9.30 del mattino.

## Da Tricesimo

### Economato scolastico

A cura e per iniziativa del Comitato Comunale dell'Opera Naz. Balilla così degnamente presieduto dal Dirett Didattico Giovanni Rapuzzi, che da lungo tempo tutela l'Amministrazione del Patronato Scolastico in omaggio a recentissime superiori disposizioni è stata deliberata la creazione di un Economato Scolastico. Compito precipuo della provvida istituzione è quello di facilitare tangibilmente alle famiglie che vi aderiranno, l'acquisto degli oggetti di cancelleria e dei testi occorrenti ai rispettivi figlioli.

Versata per intero la quota stabilita (od anche in due rate di cui la seconda a fine marzo 1931) ogni alunno sarà fornito per tutta la durata dell'anno scolastico del materiale necessario e della migliore qualità ad un prezzo lievemente superiore a quello di costo, ma di gran lunga inferiore a quello di vendita.

Sparirà così il lamentato inconveniente di alunni sprovvisti del materiale occorrente, o forniti di oggetti non buoni nè adatti alla classe, inoltre il fanciullo non avrà più il comodo pretesto dell'acquisto di materiale scolastico, per spillare ai genitori quei soldi, che non sempre vengono poi spesi in cartoleria.

In seguito a un'accurata indagine, si è stabilito per ciascuna classe il quantitativo sufficiente a ciascun alunno e, sulla base dei prezzi di costo, si sono fissate le seguenti quote per oggetti di cancelleria, testi e pagelle scolastiche.

Per un alunno della 1. classe L. 10; per alunno di 2. lire 15; per alunno di 3. lire 21; per alunno di quarta lire 31; per alunno di 5. lire 35.

Da esse risulta chiaro che l'economia che si può realizzare non è inferiore al 30 per cento.

Sono pertanto invitati i genitori, i quali apprezzando il beneficio e le finalità dell'istituzione, volessero associarsi, a rimandare sottoscritte al Comitato le schede che fra breve saranno loro trasmesse.

### Fra gli addetti al commercio

L'altra sera si è svolta nella Casa del Littorio, con l'intervento del dott. Turola, Segretario Provinciale dell'Unione Sindacati addetti al Commercio alla presenza del Segretario Politico dottor Mario Asquini e del Fiduciario locale degli addetti al Comm. sig. De Paolis una numerosa assemblea.

Il dott. Turola ha illustrato la portata dei contratti provinciali di lavoro che dovranno avere applicazione integrale. Ha fornito delucidazioni sullo statuto e sul funzionamento della Cassa Malattia che ha già incominciato a funzionare e che rappresenta una provvida istituzione creata negli interessi degli addetti del Commercio.

Dopo una discussione di carattere generale alla quale molti dei presenti hanno veramente partecipato riguardante l'applicazione dei nuovi orari per i negozi, il dr. Turola ha dato assicurazione che col nuovo anno l'orario sarà perfezionato ottenendosi la chiusura nelle ore meridiane per tutti i negozi.

La seduta venne quindi tolta con piena soddisfazione degli intervenuti.

## Da POZZUOLO DEL FRIULI

### Corso premilitare

Oltre 60 giovani frequentano con entusiasmo le domenicali lezioni, del Corso Premilitare, diretto con zelo e passione dal C.M. Carlo Blasich.

## Da SOCCHIEVE

### Revisione dei tori e torelli

Revisione Mostra riuscitissima quella svoltasi domenica scorsa, per l'ottima qualità dei tori e torelli presentati, per la seria preparazione degli allevatori, per il lusinghiero progresso raggiunto nel campo zootecnico. Il dott. Muratori all'atto della premiazione a nome della Commissione porgeva agli allevatori vivissimo plauso esortandoli ad intensificare la loro intelligente opera per il miglioramento agricolo-zootecnico.

Una parola di lode merita il Podestà, che, con vero fervore sprona gli allevatori e cerca di favorirli nello svolgimento del programma approvato.

Presentati 42 capi: Premiati Martinis Luigi di Epifanio di Ampezzo con lire 500, per un ottimo toro originario svizzero, Mazzolini Luigi di Socchieve lire 700 due soggetti Latteria di Priuso lire 300, Picotti Giuseppe 500 due capi, Petris Pietro di Ampepzzo 400, Dario Giacomo di Preone 400, Dario Calisto, Socchieve 250, Lorenzini Domenico di Raveo 250.

Con lire 200 Fachin Luigi fu Romano Socchieve e Rugo Giacomo di Enemonzo.

Con lire 100: Dario Luigi di Raveo, Menegon Ferdinando di Socchieve, Miuria G. B. di Ampezzo, Fachin Osvaldo di Enemonzo Fachin Giacomo di Ampezzo.

Approvati: Fachin Luigi fu Romano, Del Dogan Antonio, Martinis Luigi, Tomat Giovanni, Concina Luigi Latteria di Enemonzo, Zanier Pietro, Fachin Guerino, Latteria di Voltoi, Spangaro Silvestro, De Monte Luigi, Fachin Luigi di Pasquale, Diana Maddalena, Schneider Arcangelo, Rugo Giacomo, Cimenti Giovanni fu Pietro.

Dichiarati rivedibili 4 torelli, perchè troppo giovani.

Squalificati 4.

## Da SAURIS

### Per la Festa del Fiore

Affinchè la Festa del Fiore abbia il migliore svolgimento il Podestà ha nominato, assumendone la presidenza, un comitato ordinatore così composto:

Emilio Polentarutti, Segretario politico, Vicepresidente — rag. Angelo Monai, segretario comunale, cassiere — Andrea Minigher, Presidente dell'O. N. B. — Giorgio Troiero, Presidente della Congregazione di Carità — don Giuseppe Piller, Parroco — don Luciano Romanin, Cappellano — Carmelo Florida, insegnante — Clelia Meneghini, insegnante — Pietro Schneider, mutilato di guerra — Tobia Plozzer, Giudice conciliatore.

In ogni frazione del Comune appositi delegati, sotto la direzione di membri del Comitato, offriranno il simbolico fiore.

# Dal Pordenonese

## Da PORDENONE

### Sciagura automobilistica

#### La morte di un ufficiale

E' giunta ieri a Pordenone la ferale notizia di un gravissimo incidente automobilistico accaduto ad alcuni ufficiali del «Saluzzo» i quali in automobile, erano di ritorno alla nostra città da una partita di caccia alla volpe, svoltasi nelle brughiere fra San Vito al Tagliamento e Latisana.

Una «509 Fiat» con a bordo il magg. cav. Morigi, ed i tenenti Schilardi, Cosenaz e Brescia era giunta in località Molin, presso Visopoli, quando malauguratamente si incontrò con una automobile che manteneva accesi i fari abbaglianti. Il ten. Cosenza, che pilotava, dovette spostarsi verso destra: disgrazia volle che in quel punto la banchina della strada fosse oltremodo bagnata e viscida, dimodochè la macchina si capovolse violentemente ed andò a finire nel fossato pieno di acqua fangosa.

Tre ufficiali poterono prontamente sollevarsi ed accorsero in aiuto del tenente Schilardi che era rimasto preso sotto la macchina e non dava segno di vita. Purtroppo però per il disgraziato tenente non vi era più nulla da fare: egli era morto per soffocamento ed aveva riportato anche a quanto sembra, la frattura della base del cranio, e altre ferite.

Nella stessa notte la salma del povero compianto ufficiale è stata trasportata a Pordenone. Gli si preparano solenni funerali ai quali parteciperanno certamente con largo concorso anche i cittadini, poichè il defunto ufficiale aveva saputo farsi conoscere e stimare.

Alla famiglia così duramente colpita e al Regg. Saluzzo profonde condoglianze.

## Da FONTANAFREDDA

### Per la Festa del Fiore

In Municipio si è svolta la riunione del Comitato per la «Festa del Fiore». Erano presenti i signori: Commissario Prefettizio cav. uff. Giuseppe Marchesini, Presidente del Comitato — Girolamo Vavassori, Segretario politico — Fioravante Magnoler, presidente dell'Opera nazionale Balilla — Don Antonio Sus, arciprete di Vigonovo — Angelo Da Pieve, Giudice Conciliatore — Del Col Giovanni Emilio, presidente della Congregazione di Carità — Sebastiano Pascoli, Delegato della Croce Rossa Italiana — Ernesto Babrin, maestro fiduciario — Michele Sarcinelli per l'Opera nazionale Dopolavoro — Giuseppe Franzolini, segretario Comunale, segretario del Comitato

Dopo breve discussione, su proposta del presidente è stato deliberato che durante il giorno della Festa, Giovani Italiane, accompagnate da membri del Comitato, si porteranno per le vie e per le case ad offrire il simbolico fiore.

Alla sera sia a Fontanafredda come a Vigonovo vi saranno spettacoli cinematografici, e l'incasso verrà totalmente devoluto a beneficio della «Festa del Fiore»

## Da CANEVA DI SACILE

### Inaugurazione dell'anno scolastico

Bella, simpatica — malgrado il tempo inclemente — la cerimonia che si è svolta nel recinto di queste Scuole elementari, con l'intervento delle autorità locali e di molte notabilità del paese.

Avanzarono primi, i Balilla, comandati dal maestro Borsetti, seguiti dalla scolaresca, composta di circa seicento fra alunni ed alunne, tutti con un mazzo di fiori in mano.

Nell'intermezzo di canti patriottici, diretti ed accompagnati con l'armonium dal maestro De Nardi, il maestro direttore Domenico Rupolo, dall'alto della scalinata, pronunciò uno de' suoi indovinati discorsi, che riscosse il plauso degli astanti.

Compiuta la cerimonia, gli alunni — passando davanti il Monumento dei Caduti — cosparsero le aiuole di fiori e si diressero, poi, coi loro insegnanti e le autorità, verso la Chiesa arcipretale, dove fu cantato il «Veni Creator» e celebrata la Messa dal Parroco supplente Don Angelo Pizzinato.

## Da SPILIMBERGO

### Visita del Provveditore agli Studi

L'altra mattina il comm. prof. Renda, R. Provveditore agli Studi del Veneto, accompagnato dall'Ispettore Scolastico della circoscrizione di Pordenone, cav. prof. Sesto Amici, dal medico provinciale e dal Podestà sig. Lanfrit, ha visitato le scuole primarie e la scuola di mosaico «Irene di Spilimbergo» ed il Duomo monumentale, del quale ammirò i lavori di restauro.

## Da MEDUNO

### Per gli edifici scolastici

Di fronte al sempre crescente numero degli alunni e data la deficienza dei locali attuali, già da vari mesi il nostro Podestà aveva iniziato le pratiche per l'ampliamento degli edifici scolastici del Capoluogo e della frazione di Navarons.

Allo scopo di poter scegliere il luogo ed il modo migliore per tale ampliamento, fu qui il comm U. Renda, R. Provveditore agli Studi di Venezia accompagnato dal cav. uff. dott. Baiardi, medico provinciale e dall'ing. G. Simonetti del Genio civile.

Gli illustri ospiti furono ricevuti in Municipio dal Podestà e quindi accompagnati dall'Ufficiale Sanitario dott. Feruglio e dall'ing. B. Brovedani, procedettero alla visita delle scuole attuali ed alla scelta del posto per le nuove quattro aule, che per comune accordo verranno costruite accanto alle aule esistenti.

Portatisi quindi nella frazione di Navarons, esaminarono anche il modo migliore per l'ampliamento di quell'edificio scolastico.

La visita del R. Provveditore, il quale, molto benevolmente si interessò delle condizioni e dei bisogni delle nostre scuole, riuscì particolarmente gradita.

La popolazione del Comune si augura poi che, allestiti prontamente i progetti, per i quali fu incaricato l'ing. B. Brovedani, ed assicurato il contributo dello Stato, sia tosto data integrale e fascistica soluzione al problema importante ed urgente degli edifici scolastici.

## Da MANIAGO

### Visita pastorale

Accolto festosamente, è stato fra noi S. E. l'Arcivescovo per la visita pastorale.

Ossequiato dalle autorità locali, il Presule cresimò oltre 500 bambini ed attese alle sacre funzioni. Nel pomeriggio, in processione, S. E. si recò in Camposanto. Seguì un convegno di tutti i sacerdoti del Mandamento, la visita all'Istituto Tecnico Comunale ed alla Chiesa della Madonna Miracolosa.

Prima di lasciare il paese, S. E si raccolse a pregare davanti al Tempio dei Caduti.

## Da REANA DEL ROIALE

### Prezzi del pane

In una riunione tenutasi in questi giorni presso il locale Municipio, i fornai del Comune aderirono senz'altro alla proposta del Podestà di diminuire i prezzi del pane in relazione ai diminuiti prezzi delle farine.

Furono pertanto concretate le seguenti riduzioni con decorrenza 16 c. m.:

Pane cornetto in forma di 200 grammi, confezionato con farina bianca prezzo ridotto da Lire 2,40 a L. 2,25 il Kg. - Pane in forme di 250 grammi, confezionato con farina all'82 per cento prezzo ridotto da L. 2,10 a L. 1,90 il Kg.

## Da S. GIORGIO DI NOGARO

### Fulminato dalla corrente elettrica

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina, verso le ore 11, nell'idrovora della Bonifica Famula. Ivi trovavansi due meccanici: Odino Borgatto di S. Giorgio e Pietro Benedetti di Palazzolo. Il primo fece per accostarsi al macchinario e l'altro prudentemente gli chiese se la corrente elettrica era stata tolta, al che ebbe risposta assicurativa.

Purtroppo, invece, la corrente ad alta tensione era immessa nel macchinario e perciò, non appena avvicinatosi, il Borgatto cadeva al suolo fulminato.

Trattasi di un caso veramente pietoso poichè il povero operaio, ventiseienne, lascia la moglie e una bimba venuta alla luce da appena due giorni.

## Da CORDOVADO

### Approfittano di un incendio per rubare

L'altro ieri, nella vicina San Paolo si è sviluppato casualmente un incendio a danno di certo Umberto Gnesutta di Domenico. Una stalla con relativo fienile sono andati distrutti. Il danno s'aggira sulle 10.000 lire.

Durante l'incendio, persone ignote ne hanno approffittato per rubare del pollame e alcuni capi di biancheria.

Il fatto è stato denunciato ai RR. CC.

### Beneficenza

La contessa Carlotta Freschi, per ricordare la memoria del cav. dott. Venanzio Pirona, ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cav. dott. Venanzio Pirona, il cav. Cavarzere, ha elargito la somma di L. 20 al locale Comitato dell'O. N. B.

### La sagra di Bagnarola

La bella giornata di domenica ha favorito la bella gara ciclistica dell'8.o circuito del Friuli, chiamando anche nella serata moltissima gente anche dai vicini paesi.

Le danze animatissime si protrassero fino a tarda ora. - Bene l'orchestra Coassin.

### Scontro fra ciclisti

Sulla strada Morsano-Cordovado, a notte inoltrata, è avvenuto uno scontro fra certo Luigi Cominotto e Giovanni Innocente di qui. L'Innocente rimase completamente incolume, mentre il Cominotto riportava ferite alla bocca e al labbro superiore. La ruota anteriore della sua bicicletta rimaneva spezzata in tre parti.

Se i ciclisti tenessero la destra e portassero il prescritto fanale non avverrebbero tali incidenti.

## Da BAGNARIA ARSA

### Per la Festa antitubercolare

L'altro ieri, per invito del Podestà si è riunito in un locale del Municipio il Comitato per la festa del fiore che si celebrerà domenica 26 ottobre corr. anno. Erano presenti il Podestà, il vice Podestà, il Segretario politico e comunale, il medico condotto ed ufficiale sanitario gl'insegnanti del Comune ed i Parroci delle varie frazioni. Il Podestà, aprendo la seduta, lesse le norme da seguire e raccomandò ai presenti di compiere la più larga propaganda per ottenere ottimi risultati. A tal uopo, si è venuti nella determinazione di nominare una eletta schiera di persone che formeranno il personale addetto alla questua.

Siamo certi che i compaesani accoglieranno gentilmente tutte le zelanti signorine che si presenteranno per la raccolta delle oblazioni. Il Comitato ha inoltre deciso la pubblicazione di manifesti per la propaganda.

### Chiamata di controllo

Il manifesto al Comune del Distretto Militare di Trieste avverte che domenica 26 corrente alle ore 8 presso la sede Comunale, ha luogo la visita di controllo pei militari e sottufficiali delle classi 1901 sino al 1904 incluso. La chiamata sarà presieduta da un ufficiale del 151. Fanteria. E' fatto obbligo severissimo a tutti, anche di altri comuni, di presentarsi alla sede comunale. In giornata tutti i chiamati sono liberi.

### Disgrazia

L'altro giorno, lavorando al fornio nel suo laboratorio di falegname in Bagnaria Pietro Vidal di Giusto, si procurò una ferita lineare all'avambraccio sinistro.

Dal medico curante è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

## Da BASILIANO

### Funebri Modotti

Ieri mattina si svolsero in Paderno i funerali della compianta signora Caterina Modotti in Barbetti, sorella del Podestà di Basiliano cav. Modotti, spentosi dopo lunga e penosa malattia.

Apriva il corteo funebre una rappresentanza di bimbi dello Asilo infantile, seguivano le corone di fiori dei parenti ed amici, il clero salmodiante, e quindi la bara accompagnata dai famigliari, parenti, ed un grande numero di amici e conoscenti.

Dopo recitate le esequie nella Chiesa parrocchiale, il corteo si diresse al cimitero, ove il signor Savoia di Paderno fra la commozione di tutti disse accorate parole e diede l'ultimo saluto alla cara estinta.

Ai congiunti tutti ed in special modo al cav. Modotti, colpito da altro recente lutto, giungano sentite condoglianze.

## Da FLAIBANO

### La giornata del Fiore

Si è convocato il Comitato per la «Festa del Fiore», composto dai signori: cav. Vittorio Cescutti, Podestà del Comune, dal Sanitario dott. Molinaro, dai Rev.mi Parroci di Flaibano e S. Odorico dai signori Marangoni e Carrara membri del Direttorio, dagli Insegnanti signori: Masotti — De Beneditis e signorine Cescutti e Pecile, dal Segretario Comunale Sizi Cattarinussi, signor Dreosto e signor Cividino Ermenegildo.

Il Comitato ha deliberato di svolgere, come in passato, tutta l'attività per il raggiungimento del massimo utile della Festa.

### Nuovo edificio scolastico di S. Odorico

Il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, sarà inaugurato il nuovo edificio Scolastico della frazione di S. Odorico.

Alla cerimonia semplice ma significativa, interverranno autorità scolastiche, insegnanti, scolaresche, balilla, autorità civili ed ecclesiastiche.

L'autorità comunale inoltre, condividendo il vivo desiderio della popolazione di S. Odorico, ha deliberato di dare un carattere di solennità al sorgere dello splendido edificio, eretto in posizione quanto mai amena sulla sponda del Tagliamento, designando la data del 16 novembre, per indire varii festeggiamenti in detta frazione.

Saranno per l'occasione perciò invitate cospicue autorità del capoluogo della Provincia, insegnanti, associazioni patriottiche, ecc.

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione, che sarà allietata dal suono della fanfara Avanguardista locale, da canti corali ecc. sarà servito un banchetto nel locale delle Scuole.

### Onoranze ad un'insegnante benemerita

Ad opera del Podestà cav. Cescutti e degl'insegnanti del Comune si è costituito un Comitato per tributare le onoranze alla benemerita insegnante signorina Anna Borghese della vostra città.

Dopo un quarantennio di ininterrotto, indefesso, e proficuo lavoro, l'egregia insegnante ha lasciato la scuola per ritirarsi a godere il meritato riposo.

Le sarà offerta — in segno di riconoscenza — la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione, nella mattinata del 16 novembre alla presenza di autorità, insegnanti, scolaresche e balilla.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Bimba che precipita dalle scale

Nella mattinata di ieri la bambina Anna Sclippa di Gio. Batta d'anni 2 e mezzo, da Braida Bottari, fu trasportata d'urgenza all'Ospedale perchè presentava la frattura della base cranica.

La disgraziata bambina, salita sul ballatoio di casa sito al I.o piano, accidentalmente era caduta a terra.

Il dott. Masotti, la fece accogliere d'urgenza con prognosi riservata.

## Da PRADAMANO

### Chiamata di controllo

Domenica 26 corrente, presso il locale Municipio, vi sarà la chiamata di controllo dei militari in congedo residenti nel Comune, appartenenti alle classi 1901, 1902, 1903 e 1904.

Il Podestà, pubblicando i relativi manifesti, ha ricordato alla popolazione l'obbligo della presentazione alla chiamata, e le pene che vanno incontro i trasgressori.

### Per la festa antitubercolare

A far parte del Comitato comunale per la Festa del Fiore indetta per l'anniversario della Marcia su Roma, sono stati chiamati i signori:

Dott. Guido Giacomelli, Podestà, Presidente — Antonio Bacchetti — Alfonso Deganutti — Olga Persico — dott. Raffaello Persico — Nicola Ricciardi — Ida Mannucci — Vittorio De Longa, segretario-cassiere.

Si spera che la benefica manifestazione, come negli anni precedenti, abbia a raccogliere generose oblazioni.

## Da BUTTRIO

### Onorare beneficando

Giovedì 17 corrente si svolsero in Buttrio i funebri della compianta signora Margherita Cecotti in Danielis madre del compaesano Pietro Danielis, capo squadra della Milizia ferroviaria fascista.

Nella luttuosa circostanza pervennero le seguenti offerte: Danielis Pietro lire 15 all'O.N.B. e lire 10 alla Congregazione di Carità; Signore: Livoni Gesuina, Bini Catterina, Miani Gemma, Bolzicco Melania, Bozzi Catterina, e Zucco Maria da Vicinale lire 20 alla locale sezione O.N.B. nonchè lire 5 alla Congregazione di Carità.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

## Da AQUILEIA

### Nel Dopolavoro

La Direzione dell'O. N. D. comunica agli interessati, che la Segreteria del sodalizio si trova con lunedì 20 ottobre a. c. in via Roma, casa Sissul, vicino la Direzione Didattica.

Per maggiore comdità del pubblico essa rimane aperta giornalmente dalle 18 alle 19.

Le domande di adesione di nuovi soci vengono accolte da un membro della Direzione, appositamente incaricato dal Presidente.

## Da PONTEBBA

### Per la festa benefica

Nella seduta del 20 corrente il Comitato costituito per la Festa del Fiore ha esaminato le varie proposte avanzate allo scopo che la manifestazione abbia a riuscire completamente.

E' stato così stabilito di dare incarico al Corpo delle Insegnanti di formare i gruppi delle signorine per la raccolta delle oblazioni, di far aumentare dagli esercizi pubblici i conti e la consumazioni di L. 0.10 nel giorno 28 corrente.

E' stata sopratutto gradita l'offerta del locale Dopolavoro Ferroviario di una recita a totale beneficio del Consorzio Antitubercolare.

Il Comitato, nel ricordare al paese l'importanza della manifestazione, confida vorrà compiere il massimo sforzo per essere segnalato anche quest'anno fra i primi della Provincia.

## Da TAVAGNACCO

### Gare di calcio

Dopolavoro di Feletto-Umberto si incontrarono per una partita amichevole la II.a squadra della «Pro Feletto» e la squadra di Colugna. — La vittoria arrise alla «Pro Feletto», la migliore in campo, per 3 a 2.

***

Sul medesimo campo ebbe luogo una partita fra la II.a squadra di Pagnacco e la squadra di Reana — La prima vinse per 3 a 1.

In entrambe le partite arbitrò egregiamente il signor Ettore Savio.

### Beneficenza

In memoria del compianto sig. Eugenio Peressini, già Segretario Amministrativo della cessata Sezione di Pagnacco, il Fascio di Branco ha elargito L. 50 al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

## Da CERVIGNANO

### Comitato per la Festa del Fiore

A cura del Podestà avv. dottor Mario Parmeggiani è stato formato il Comitato ordinatore pro «Festa del Fiore» che sarà tenuta il giorno commemorativo della Marcia su Roma.

Il Comitato è stato così costituito: Presidente co. Carlo Attems, Vice Podestà — Membri del Comitato: Don Giacomo Clan, parroco di Cervignano — dottor cav. Pietro Buttazzoni, Pretore Capo — Rinaldi cav. Giuseppe, Segretario politico — Seniore della M.V.S.N. — dott. Nicola Bertrandi, presidente dell'O. N. D. di Cervignano — maestri Antonio Facis per la frazione di Scodovacca — Ettore Fedri per la frazione di Strassoldo — Gaetano Epifani e Girolamo La Russa per il capoluogo di Cervignano — Signorine: Maria Zanutti, Segretaria del Fascio femminile e sig. Cornelia Ferrario insegnante — Cassiere: Domenico Rizzati, Direttore Didattico — Segretario: Piero Stabile.

Siamo informati che il Presidente co. Carlo Attems ha subito diramato ad uno stuolo di gentili signorine l'invito di confezionare i fiori artificiali che saranno venduti in quel giorno ed il cui ricavato andrà a lenire le tristi condizioni dei colpiti dal terribile morbo, e siamo certi che anche quest'anno Cervignano contribuirà con slancio alla buona riuscita della nobile manifestazione.

# Il Duca di Corbio

Il Duca di Corbio, quella sera, alle dieci come al solito era entrato nel suo aristocratico circolo di cui potevano far parte soltanto soci capaci di vantare una nobiltà vecchia di almeno duecent'anni. I valletti, appena lo videro si precipitarono per togliergli la fiammante tuba, il bastone, la pelliccia. Il Duca, dopo aver sostato un stante davanti a una specchiera per ravviarsi i capelli ed aggiustare la cardenia all'occhiello del frak, si diresse con la fronte alta ed il passo indolente verso la sala di lettura.

Al Circolo, ormai, tutti sapevano ch'egli era rovinato. La sua fortuna che fino a pochi anni prima abbarbagliava la città era sfumata a poco a poco attraverso un'esistenza di prodigalità fastosa e di avventure risonanti. Era un vero signore di razza. Talvolta, non regolava col maggiordomo il suo parco spuntino di mezzanotte, rimandando il pagamento all'indomani, ma lasciava sul piatto dieci lire di mancia.

Sfiorava allora i quarant'anni. La sua bella testa già rivelava i segni devastatori di un'esistenza intensamente vissuta e molti fili bianchi rigavano quella capigliatura castana che aveva formato per molti anni la ammirazione d. tante geltidonne. Lo chiamavano il bel duca....

Nel Circolo si parlava della rovina del Duca di Corbio con discreta e dissimulata compassione; gli stessi domestici non osavano mostrarsi insolenti verso quel nobile squattrinato.

Le belle donne e le artiste di grido ch'egli una volta disputava a colpi di « chèques » ai suoi ricchissimi amici, erano sparite dal la sua vita come sparirono una dopo l'altra le sue immense proprietà terriere, la villa principesca sul lago, il castello avito nel quale ancora abitava conservando solo l'uso gratuito e perpetuo di un piccolo appartamento al terzo piano a cui accedeva per la porta di servizio.

Ma non viveva solo in quell'appartamento. Un giorno, a Nizza, durante una festa di beneficenza a favore dei profughi dell'aristocrazia russa esiliati in Francia dalla tempesta bolscevica aveva conosciuto una giovinetta appartenente ad una grande famiglia di Moesca. Era sola, naufraga come lui e viveva presso una famiglia francese come istitutrice. Fu l'amore! Una passione ardente avvolse quelle due anime disperate. Si sposarono segretamente, in una solitudine di mistero e vennero a vivere nel modesto appartamento dell'avito palazzo.

Soltanto pochi intimi, al Circolo, erano al corrente di questa avventura del duca. Ma legati a lui, chi per vincoli di sangue, chi per solidarietà di schiatta evitavano anche di sfiorare il delicato argomento.

Solo si preoccupavano di una cosa: con quali risorse vivevano quei due colombi? Conoscevano l'orgoglio del Duca di Corbio e la sua ombrosa suscettibilità di gentiluomo di vecchio stampo per cui non avrebbero mai osato fargli la proposta di un decoroso sussidio. Uno di essi pensò quindi ad una geniale trovata e disse, sentite: il Duca di Corbio tutte le sere viene qui al Circolo e giuoca per abitudine limitandosi a puntare poche lire. Non può arrischiar di più perchè se perde vuole poter far fronte ai suoi impegni. Siamo in cinque, mettiamoci d'accordo così: ogni volta che egli giocherà con uno di noi faremo in maniera di perdere senza che egli se ne accorga. Occorre però porre in atto la nostra intelligenza il nostro galantuomismo per saper manovrare con abilità e discrezione.

S'impegnarono tutti e cinque di mantenere a questo riguardo il più assoluto segreto.

Cominciò allora la pietosa e dolorosa commedia. Ogni sera il Duca di Corbio giuocava e vinceva: cento, trecento o cinquecento lire. Poi si arrestava quasi pauroso di vincere troppo. Contento e soddisfatto di questa sua ripresa fortunosa nel giuoco, scherzando coi suoi intimi diceva: vedete, prima di prendere moglie perdevo sempre, oggi, invece la fortuna mi è propizia e guadagno sempre!

***

Quella sera dunque, il Duca di Corbio, entrato nella sala di lettura, salutò con garbata signorilità i soliti amici. Avvertì però che sarebbe presto ritornato a casa perchè, partendo, la sposa, buttandogli le braccia al collo gli aveva detto:

— Ritorna presto caro, ritorna presto questa sera. Io ti attenderò tra pochi minuti accanto al fuoco. Tu troverai del tè e poi.. tutti i miei baci.. Io non so perchè... ma sono triste.... Ritorna presto!

Uno dei cinque amici, il principe della Faiola invitò il Duca di Corbio a fare una partita. Accettò volentieri.

Cominciò una partita all'*écarté*. Il Principe della Faiola dopo avere guadagnato un centinaio di lire, cominciò a ricordarsi che si doveva perdere. Infatti, parve ad un tratto gli fossero capitate le carte peggiori. Ma, d'improvviso, un ricchissimo conte-industriale venne a mettersi dietro la sedia del principe.

Egli non era al corrente del segreto dei cinque. Dopo aver seguito per alcuni istanti lo svolgersi della partita esclamò a voce alta:

— Ma come giuochi male, principe... si direbbe che tu vuoi perdere per forza....

Il Principe assai contrariato gli rispose con un tono che non ammetteva repliche: — So io come giuoco, conte, non ti immischiare nelle nostre cose.

Ma il Duca di Corbio aveva capito tutto. Pallidissimo gettò le sue carte sul tavolo, esclamando:

— No, no: ho capito, ho capito, tutto... Ah, le mie vincite, le mie vincite! Esse non sono che la vostra elemosina. Ho dunque vissuto di elemosina in questi ultimi tempi? No, è troppo, è troppo!.....

Poi passandosi le mani sulla fronte in sudore uscì dalla sala da giuoco, si precipitò in anticamera reclamando imperiosamente la pelliccia, il bastone e un istante dopo si trovò nella via.

Un'automobile vuota passava in quel momento e l'arrestò alzando il bastone. Messo in mano allo chauffeur un biglietto da cinquanta gli ordinò di fare un lungo giro nel parco. La macchina scivolò rapidamente sull'asfalto gelato. Era una notte stellata, senza nebbie e gli alberi del parco brillavano come ramaglie d'argento sotto la luce lunare. Ad un certo punto fece fermare la vettura, la licenziò e restò lì solo.

***

Da quella sera il Duca di Corbio non fu più visto al Circolo. La generosa pietà degli amici lo aveva terribilmente scosso. Si era messo su una nuova via di lavoro con dignitosa fermezza. Allietato dall'affetto della sua giovane sposa, alla quale si era interamente consacrato, aveva ritrovato l'agiatezza e dimenticato completamente il passato.

Il Duca di Corbio aveva vendicato il suo onore.

**PAOLO VINCI**

## La polizia ricerca l'ausilio

### di... uno scassinatore di casseforti

NEW YORK, ottobre.

(S.I.C.). — La polizia di East Orange, nello Stato di New Jersey ricerca disperatamente un abile scassinatore di casseforti, uno di quegli individui forniti di una sensibilità tattile ed uditiva eccezionale e di una pratica tale in fatto di casseforti, di serrature e di combinazioni, per cui quasi non c'è cassaforte che non ceda pacificamente dinanzi alle loro di ta abilissime.

Questa volta però lo scassinatore è ricercato non per qualche brillante operazione compiuta, ma per compiere invece una volta tanto una buona azione; ed ora c'è veramente bisogno di lui, la polizia non riesce a trovarne neppure uno, nonostante le garanzie di immunità, le promesse e le lusinghe usate per indurre l'individuo fornito dei requisiti necessari a farsi avanti e presentarsi.

C'è insomma almeno in apparenza, una deplorevole mancanza di scassinatori di casseforti. Che non ci sia più nessuno che pratichi oggigiorno questa nobile professione, destinata pertanto a scomparire?

Stando alle apparenze così potrebbe sembrare, stando ai fatti però non pare che così sia, dato che ogni tanto c'è qualche cassaforte che s'apre sotto le abili manipolazioni di qualche mano ignota che sa il fatto suo.

La tragicomica situazione riguarda una grossa cassaforte di proprietà della polizia di East Orange; questa cassaforte per molti anni venne mai aperta, la fabbrica costruttrice pure da parecchi anni non esiste più e per completare il guaio si è anche perduta la combinazione segreta del meccanismo di chiusura a cifra.

Nonostante gli sforzi disperati di tutto il corpo di polizia della città, finora non è stato possibile indurre la cassaforte ad aprire i suoi sportelli e a consegnare i valori che si ritiene siano in essa contenuti. Non sapendo più a che santo rivolgersi, la polizia si è decisa a cercare l'aiuto di un abile scassinatore, promettendo assolutamente l'immunità. Colui che riuscirà ad aprire la cassaforte non verrà arrestato, nè verrà invitato a dare spiegazioni sul modo come ha acquistato questa particolare abilità.

Nessuno però si è ancora presentato, nonostante le belle promesse, evidentemente gli scassinatori di casseforti sono persone professionalmente timide e riservate.

## Il carnefice di Hankau

HANKAU, ottobre

(U. P.) — Un insegnante d'una scuola dello Stato e due scolari, di 17 e di 14 anni rispettivamente furono decapitati, insieme con altri undici condannati, in un sol giorno, in varii punti della città di Hankau. Furono ritenuti tutti comunisti. A Wuciang, nel medesimo giorno, furono giustiziati come comunisti sei uomini, e 31 complessivamente negli ultimi tre giorni. Dalla conquista di Ciangscia per parte dei rossi in poi e successiva riconquista per parte delle truppe governative, vi furono giustiziate oltre 150 persone sospette e convinte di comunismo.

Se il carnefice è di nuovo all'opera ciò sembra dimostrare che le autorità temono nuove insurrezioni comuniste, ma anche che la decisione di prevenire tali sommosse seminando il terrore è approvata dal pubblico. Benchè le decapitazioni siano divenute uno spettacolo quotidiano, pure accorrono ad assistervi sempre grandi moltitudini.

Da un poco in qua non si fanno più restare a lungo i sospetti di comunismo in prigione, ma si giustiziano al più presto. Le autorità pronunciano poco dopo l'incarcerazione dei sospetti la condanna capitale: la caccia all'uomo si svolge con zelo crescente.

Nello Honan dura frattanto la lotta fra le truppe del Governo e l'esercito rosso, ma i rossi sono stati respinti, sicchè la città di Ciangsia non è più direttamente minacciata.

# Scassinatori

*Sono tali tutti coloro che manomettono le casseforti altrui con lo scopo di provvedere a una nuova sistemazione domiciliare del denaro ivi contenuto.*

*In forma metaforica si potrebbero chiamare così anche coloro che compiono lo stesso ufficio dei primi, senza però scendere alla materialità dello scassinamento. E questi sono in maggioranza. E la loro abilità è anche capace di renderli meritevoli della estimazione dei cittadini.*

*In generale però il mestiere dello scassinatore non è utile alla comunità. Quindi è meglio evitarlo.*

*A meno che non si tratti di un caso come quello che sto per riferire.*

*La polizia di East Orange, nello Stato di New Jersey, ricerca disperatamente un abile scassinatore di casseforti, uno di quegli individui forniti di una sensibilità tattile e uditiva eccezionale, un campione autentico insomma del nobile mestiere.*

*Ma lo ricerca per compiere una buona azione: si tratta di trovare il bandolo per aprire una grossa cassaforte che è in mano della polizia e che nessuno ha mai potuto aprire, perchè da parecchi anni non esiste più la fabbrica costruttrice e si è perduta la combinazione segreta del meccanismo di chiusura a cifra. Naturalmente la polizia, non sapendo a che santo voltarsi, si è decisa di cercare l'abile scassinatore, promettendo assoluta immunità.*

*Ancora una volta la polizia americana ha dato prova di spiccata intelligenza. Ma, nonostante ciò, nessuno si è ancora presentato.*

*Evidentemente gli scassinatori di casseforti sono persone professionalmente « riservate ».*

*E come tali vanno trattate con riguardo. E non è prudente forse invitarle a esercitare la loro funzione con la forma banale di un avviso di pubblicità, come si trattasse di una zitella che cerca marito. Negli scassinatori c'è un certo orgoglio professionale che va rispettato.*

*E poi un'altra cosa: questo nome è un po' brutale, e nessuno vorrebbe oggi esser chiamato così. E forse è anche un poco offensivo.*

*Provate invece a chiamare certi signori con altro nome, più elegante, più moderno, più consono agli usi gentili della scambievole fraudolenza; vedrete che forse risponderanno.*

*E in buon numero.*

**ZETA.**

# Il centenario del giornalismo francese

PARIGI, ottobre

Già ho detto che il 1930 è l'anno dei centenari. I giornalisti, quindi, quest'anno, anche nei mesi di luglio e di agosto, non hanno dovuto ricorrere ai classici serpenti di mare per riempire le colonne del proprio giornale.

Le celebrazioni dei vari centenari, le rievocazioni degli avvenimenti o le biografie dei personaggi festeggiati hanno loro fornito materiale ad usura. Ben pochi però, finora, si sono ricordati che nel 1930 cade appunto il terzo centenario dell'apparizione in Francia del primo giornale. Esattamente il 20 settembre 1630, veniva messo in vendita a Parigi il primo giornale, «La Gazette», scritta, composta e stampata da Teofrasto Renuadot.

## Un personaggio interessante

Teofrasto Renaudot era nato il 1586 da una famiglia di protestanti nel bel marzo delle guerre di religione, a Loudon, piazzaforte del protestantesimo in Francia. A quanto pare, il giovane Teofrasto non era stato dotato dalla natura di eccessivi doni fisici. Era bruttissimo e il suo volto aveva qualchecosa di scimmiesco. Ma, in compenso era stato dotato di una viva intelligenza e di grande cuore.

Dopo avere terminato le scuole primarie continuo oggetto di burla per i suoi condiscepoli, con i quali non amava divertirsi, partì per Montpellier, dove si inscrisse alla facoltà di medicina. Ottenuta la laurea iniziò un grande viaggio, visitò l'Italia e, prima di ritornare alla sua città natale, passò per Parigi.

Lo spettacolo che Parigi gli presentò, l'atroce miseria fisica e morale dei poveri della capitale lasciarono un'impronta formidabile nella sua anima. A Loudon, il giovane Reeaudot esercitò la medicina come una missione, senza curarsi se i suoi malati fossero cattolici od ugonotti.

Il caso gli fece incontrare, un giorno, il cappuccino Francesco Le Clerc du Tremblay, più conosciuto nella storia sotto il nome di Padre Giuseppe. L'eminenza grigia di Enrico IV gli fece, a sua volta, conoscere Armando du Plessis de Richeliu, allora vescovo di Lucon.

Enrico IV muore. Padre Giuseppe vanta i meriti di Richeliu alla regina reggente e Richeliu fa un tale elogio del medico Teofrasto Renuadot alla reggente, che essa lo manda a chiamare e non tarda a nominarlo medico ordinario del re.

Appena fu a Parigi, una delle prime idee di Teofrasto Renuadot — che ne aveva non poche — fu di raggiungere ciò che, ai giorni nostri, pomposamente si chiama l'estinzione del pauperismo. Per sollevare la miseria, secondo Renuadot, occorrevano due cose: curare le malattie dei poveri e dare loro lavoro. E, per raggiungere questo scopo, con credenziali di Luigi XIII, fondava nel 1624, il «boureau des endresses», che doveva servire da intermediario fra coloro che avevano cose da vendere e coloro che ne volevano comperare, fra chi offriva del lavoro e che ne cercava. A poco a poco, il «boureau des andresses», si trasforma: diventa clinica, dispensario, monte di pietà. I poveri vi ricevono le cure, medicamenti e possono ottenere prestiti a un tasso molto moderato. Ciò se gli valse le benedizioni dei poveri di Parigi, gli attirò addosso l'ira di molti.

Intanto Renaudot era rimasto vedovo con cinque figli. Si sposava nuovamente poco dopo e, su istanza del cardinale Richeliu, si convertiva alla religione cattolica. I suoi nemici aumentavano ogni giorno. Renaudot aveva ora contro di lui la Facoltà di Medicina di Parigi, di cui combatteva le tesi grottesche, tesi che non dovevano tardare a fornire a Molière, meravigliosi spunti teatrali.

## Il primo giornale francese

Per combattere questi suoi nemici, Renaudot faceva apparire il 20 settembre 1630 il primo numero della «Gazette», quattro fogli in formato sedicesimo, che erano ben piccola cosa in confronto ai quotidiani d'oggi. Ma il giornalismo francese moderno era nato.

«La Gazette» dava notizie domestiche e cittadine e riferiva i principali avvenimenti della corte.

In poco tempo, il formato e il numero delle pagine aumentarono, e la sua diffusione fu rapida sopratutto nella borghesia. Gli imitatori e i contraffattori non tardarono a pullulare da ogni parte, ma il giornale di Renaudot rimaneva imbattibile. In fondo, era diventato l'organo ufficiale del regno: Richeliu forniva al direttore informazioni preziose e, qualche volta, scriveva egli stesso articoli naturalmente non firmati della sua politica.

Anche il giornale politico era così inventato. Ma il compito di Renaudot non era facile. Sentite quello che scriveva in un numero dell'anno 1632:

«I militari vorrebbero sempre trovare nel mio giornale, tutti i giorni, notizie di battaglie, di assedi tolti o di città conquistate; le persone devote vorrebbero sempre trovare il nome di predicatori e di confessori di gran marca; coloro, che non conoscono nulla dei misteri della corte, li vorrebbero trovare spiegati a grosse lettere. Chi ha portato un pacchetto alla Corte, chi ha condotto una compagnia da un villaggio all'altro senza perdere un uomo, chi ha arrestato un malfattore, vorrebbe che il Re leggesse il suo nome sulla «Gazette».

«Altri vorrebbero che i titoli di «monsignore» e «signore» fossero ripetuti davanti al nome di ogni persona che io nomino mentre io ritengo più opportuno ometterli del tutto e così non faccio sorgere inutili gelosie.

«Alcuni vorrebbero che nei resoconti adoperassi un linguaggio più fiorito, altri invece pretendono che le mie relazioni debbano essere nude e scheletriche.

«Come posso fare ad accontentare tutti? Mi trovo nella difficile condizione di quel contadino, di suo figlio e del loro asino».

Non vi sembra di sentire le lamentele del direttore di un giornale del 1930? «La Gazette» intanto migliora sempre più: nel 1640 è di 32 pagine, contiene supplementi ha della pubblicità, fa inchieste ed ha corrispondenti particolari nelle principali città di Francia.

## Burrascose vicende

Fin che Richeliu fu al potere e in vita, i numerosi nemici del giornalista si limitarono a mordere il freno, ma quando nel 1642, il cardinale morì i suoi nemici e soprattutto la facoltà di Medicina si scagliarono contro Renaudot e ricordarono alla regina Anna d'Austria come egli avesse pubblicato contro di lei dietro inspirazione di Richeliu, un articolo nient'affatto lusinghiero.

Il cardinale Mazarino riuscì a salvare Renaudot, ma la sua situazione non era più brillante come prima. I nemici si accanirono, i processi succedettero ai processi e il parlamento fece chiudere la clinica e il dispensario. Renaudot nel 1648, sospese il giornale e seguì, come medico, la sorte a Saint-Germain. Ma, con mossa abile, i suoi figli fecero riapparire a Parigi il giornale con un altro titolo. «La Gazette» diventava «Le Courier Francais».

Ma Renaudot non era più giovane. Nel 1651, si sposava per la terza volta, ma non andò d'accordo con la nuova moglie. Malato, continuò a scrivere fino a quando, in seguito a un attacco di paralisi, moriva il 25 ottobre 1653.

Davanti alla morte i suoi nemici disarmarono e resero omaggio all'uomo e alla sua opera.

Il ricordo di Teofrasto Renaudot sopravvisse e difatti, alcuni anni fa venne istituito al suo nome un premio letterario e la sua opera non è morta. Il giornale, la pubblicità, i dispensari, gli uffici di collocamento, le università popolari, tutte innocenti invenzioni di Teofrasto Renaudot, sopravvivono sempre. Peccato che pochi sappian chi ne è stato l'ideatore».

**PAOLO ZAPPA**

L'attualità scientifica

# Dalla Terra alla Luna

Una nostra recente nota intorno all'astronautica, ci ha procurato diverse lettere da parte di assidui e di curiosi.

Forse la colpa è nostra perchè non ci siamo sufficientemente spiegati od abbiamo creduto di avere assolto il nostro compito in modo chiaro e sintetico.

Accennammo alla possibile realizzazione di un viaggio oltre i limiti dell'atmosfera terrestre proprio alla vigilia del fallito tentativo del prof. Piccard dell'Università di Bruxelles.

Tutti ricordano come questo dotto fisico abbia tentato vanamente al principio di questo autunno, di innalzarsi mediante uno sferico nelle regioni non ancora esplorate dell'atmosfera. — L'ascensione era stata prevista per una quota inferiore ai 20.000 metri: quanto bastava per eseguire delle misure e delle osservazioni scientifiche di grandissima importanza.

Il tentativo è stato rinviato ad epoca migliore. Non bisogna credere però che l'ascensione del prof. Piccard possa segnare l'inizio dei più alti voli, come del resto non può essere considerata come un indice del possibilismo pratico.

Il Piccard non aveva altro scopo che quello di eseguire delle ricerche di carattere fisico. Il mezzo impiegato, salvo gli speciali dispositivi, ricordava ancora quel le dei Montgolfier.

L'astronautica invece, si basa su dei principii del tutto diversi ed ai quali conviene accennare. Vincere la forza di attrazione terrestre che ci tiene inchiodati alla superficie del nostro pianeta, superare l'atmosfera e potersi spingere negli spazii intersiderali.

Questo non è possibile che mediante l'impiego di mezzi meccanici sino ad oggi ignoti, ma che si vanno già delineando nella mente dei tecnici e degli studiosi.

Se noi tralasciamo per un momento il sogno utopistico di Cyrano de Bergerac e limitiamo la nostra analisi a coloro che hanno affrontato il problema della navigazione da astro ad astro, dobbiamo prima d'ogni altro ricordare l'ingegnere Luigi Gussalli che, nato nel 1885 a Bologna da famiglia bresciana, affrontò prima di ogni altro il problema dell'astronautica dal punto di vista meccanico.

Il Gussalli, inventore nato, già dal 1911 aveva fatto parlare di sè quando espose allo stadium di Torino quel famoso automobile ippico intorno al quale si accesero le più vive discussioni. Attratto però dalle ricerche di astronautica fino dalla prima giovinezza, ebbe a concentrare i suoi studi su di uno speciale propulsore a reazione. E fino dall'aprile 1909 ebbe a compiere delle esperienze con un apparecchio di propria costruzione che si sarebbe potuto definire una mitragliatrice ad acqua poichè tale apparecchio era capace di espellere una massa di acqua a velocità altissima.

Questo propulsore ad acqua era stato ideato per raggiungere la massima velocità di proiezione di un fluido. In altri termini rispondeva al principio fondamentale per la costruzione dei propulsori che saranno nell'avvenire impiegati per la navigazione astrale. Difatti, è lecito prevedere come gli attuali motori ad esplosione, poco si prestino per le grandi velocità iniziali che occorrono a chi voglia, anche teoricamente, occuparsi del problema e della possibilità di vincere sin dall'inizio la forza di attrazione terrestre.

Il Gussalli, proseguendo i suoi studi, e mantenendosi lungo la stessa linea di ricerche già iniziata, costruì nel 1912 un propulsore a doppia reazione, assolutamente originale e precorse sul terreno dello stretto tecnicismo, quanto gli americani, i francesi ed i tedeschi hanno recentemente tentato.

Specialmente i tedeschi che dopo le famose esperienze dell'automobile-razzo di Opel cominciarono a menare gran scalpore quasi avessero trovato già il motore ideale per la propulsione di un veicolo negli spazii compresi fra la terra e la luna.

Malgrado le ricerche di questo genialissimo italiano, solamente questi ultimi anni l'astronautica ha ripreso, così che oggi tutti gli studi e le ricerche teoriche vanno orientandosi ed organizzandosi nella forma di una disciplina scientifica e tecnica che, senza dubbio, nell'avvenire, ci porterà a delle conquiste impreviedute.

Basti pensare che la ben nota « Smithsonian Institution » ebbe recentemente ad assegnare un premio di 100.000 dolari al prof. Goddard per gli studi che da un ventennio questo tecnico americano ha compiuto in questo campo di specialissime ricerche.

I francesi, dal canto loro, hanno avuto l'appoggio della Società Astronomique de France che pure ha istituito dei premi speciali per l'astronautica, premi conferiti dal 1928 al 1930 al celebre costruttore francese Roberto Esnault - Pulterie ed a Hirsch.

I tedeschi, invece, capitanati dal prof. Oberth sin dal 1924 si sono posti a studiare il problema della navigazione da astro ad astro dopo che l'Oberth ebbe ideata la sua « nave dello spazio » e pubblicato un libro interessantissimo intorno ai razzi negli spazii interplanetari. Tra i competenti, il libro dell'Oberth sollevò grandissime discussioni anche perchè era appoggiato nelle sue argomentazioni da calcoli di matematica superiori.

A Vienna, si è costituita nel 1926 un'apposita società — la « Geselschaft fuer Raumforschungen » allo scopo di realizzare le idee dell'Oberth. A questa società appartengono studiosi scienziati di valore ed appassionati del problema.

I tedeschi, d'altra parte, hanno costituito, nel 1927, a Breslavia una analoga Associazione per la navigazione nello spazio, che sta costruendo attualmente un piccolo razzo sperimentale e cioè un apparecchio registrabile di 120 centimetri di diametro e del peso di 30 chilogrammi. Di questi, 8 chilogrammi sono costituiti dall'involucro e dagli strumenti di registrazione. Gli altri 22 chilogrammi rimanenti, sono distribuiti così: 7 chilogrammi di alcool e 15 di ossigeno liquido.

Fra la materia di propulsione ed il « peso utile », esiste dunque il rapporto di 22 a 8 ossia di 3 a 1. Proporzionalmente, un razzo sperimentale che dovrebbe servire per arrivare alla luna dovrebbe contenere 20 chilogrammi di materia propulsiva per ogni chilogramma di peso utile (quello che i tedeschi chiamano Nutzlast). Il razzo sperimentale dovrebbe salire con una velocità di 30 metri al secondo e raggiungere un'altezza di 100 chilometri per poi ricadere a mezzo di un paracadute. Si arriverebbe così sperimentalmente quasi al limite della sfera d'aria che circonda il nostro pianeta. E si avrebbero in un primo tempo dei dati oltremodo interessanti per le ricerche e le costruzioni future.

Ma, il lettore appassionato potrà domandarci: sarà possibile in un domani prossimo o lontano, andare dalla Terra alla Luna? E poi, quando fosse raggiunta la luna, sarà possibile ritornare sulla superficie terrestre?

A queste domande, se ne potrebbe aggiungere un'altra, e se la velocità di partenza fosse tale che il veicolo transiderale, invece di raggiungere gli spazii ultraterreni, si trovasse nella sua energia paralizzato e costretto a girare intorno alla terra indefinitamente come un minuscolo satellite?

Sono tutte domande alle quali non è possibile rispondere in una breve nota riassuntiva come la presente. Cercheremo di esaminare tali questioni in un prossimo articolo.

**IL SELENITA**

## Una traduzione dell' "Eneide,,

### donata allo Stato da un professionista

ROMA, 21.

Un paio d'anni addietro, l'illustre latinista sen. Albini richiamava l'attenzione degli studiosi, su una traduzione dell'*Eneide* di Virgilio, fatta in ottava rima dal romano Alessandro Guarnelli, noto come il « Cavaliere Guarnelli », intorno alla metà del 1500 e poichè di codesta traduzione erano usciti nella seconda metà di quel secolo il primo ed il secondo libro, lo stesso Albini formulò l'ipotesi che la pubblicazione dell'*Eneide* del Caro scoraggiasse il poeta romano e lo inducesse a non pubblicare gli altri libri. Per lungo tempo si era perso ogni ricordo dell'intero manoscritto, quando ultimamente una copia, verosimilmente l'unica, o comunque la più antica, venne in possesso di un distinto professionista romano, l'avvocato Francesco Tombari, che la mise a disposizione appunto del sen. Albini e ora, in occasione del bimillenario virgiliano, ne ha voluto fare dono allo Stato. Avuta comunicazione del bel dono, il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Giuliano, ha diretto all'avv. Tombari una lettera di ringraziamento nella quale fra l'altro è detto:

« Il nobile e disinteressato suo gesto, le fa altamente onore, e incontra l'approvazione incondizionata del Governo fascista, che cerca di promuovere in ogni modo l'incremento della cultura nazionale ».

## Un commento della stampa americana

### al bimillenario virgiliano

NEW YORK, 21.

I giornali del gruppo Hearst pubblicano un editoriale di Arturo Brisbane nel quale tra l'altro è detto « Mussolini saluta e ringrazia gli Americani che onorano il nome di Virgilio il quale dà risalto alla differenza di età fra questo giovane paese e quello di Mussolini. I diretti discendenti della razza di Virgilio in Roma, a Mantova ed altrove hanno celebrato il bimillenario della sua nascita. Possente razza è quella d'Italia e Mussolini ha tanta forza di volontà e di azione quanta ne aveva qualsivoglia dei Cesari ».

## L'interessamento della Svizzera

### al traffico aereo

GINEVRA, ottobre

(U. P.) — La Svizzera, che non ha accesso diretto ad alcun mare, segue da tempo la politica di sviluppare i suoi traffici aerei con la maggior possibile intensità, così da potere, in caso d'incidenti imprevedibili, e specialmente ove i suoi vicini fossero in guerra fra loro restare in comunicazione col resto del mondo.

Il Governo federale ed i Governi cantonali si forzano l'uno e gli altri per istituire in Isvizzera il maggior numero possibile di linee aeree e di scali aviatorii.

Nell'anno 1929, gli aeroplani percorsero in Isvizzera 1 milione e 526,000 chilometri; tredici volte tanti, quanti nel 1922. Furono trasportati 16,818 passeggeri paganti, chilogrammi 102,950 di posta e 434,398 di merci.

## Umoristica avventura a Dresda

### Industriale beffato da un pittore

DRESDA, ottobre.

(S.I.C.). — Tutta Dresda ride in questi giorni di una umoristica avventura di cui sono stati protagonisti un ricco e noto industriale ed un giovane pittore, per la trovata originale usata dal pittore per prendersi la rivincita sull'industriale che aveva espresso un giudizio poco lusinghiero quanto ingiustificativo sulle sue capacità artistiche e per costringerlo a tener fede ai patti.

Una signora amica dell'industriale e protettrice dell'artista, per procurare a questi del lavoro lo aveva presentato al ricco industriale, il quale aveva acconsentito a farsi fare un ritratto per un compenso di diecimila lire.

L'artista si mise prontamente all'opera, e dopo un certo numero di sedute, il ritratto fu finito; senonchè l'industriale, apparentemente pentitosi della sua generosità, ad opera ultimata rifiutò recisamente di accettarla e di pagare il compenso pattuito, dichiarando che il ritratto non aveva la più piccola rassomiglianza coll'originale.

Il pittore prese la cosa con molta calma, e domandò soltanto all'industriale di volergli rilasciare una dichiarazione scritta in tal senso, spiegandogli che forte della commissione ricevuta da lui, egli si era fatto prestare da una sua zia il danaro occorrente per acquistare il materiale necessario e per vivere fino al giorno in cui contava di riscuotere il compenso dell'opera sua, per cui gli occorreva una prova tangibile, un documento con cui dimostrare a quella zia che non per sua colpa egli non era in grado di tener fede alla sua parola e di restituirle il denaro ricevuto in prestito da lei, come aveva promesso.

L'industriale, quasi incredulo che l'artista prendesse la cosa con tanta calma, ma lieto in cuor suo di cavarsela così a buon mercato gli rilasciò senz'altro la dichiarazione richiesta.

Qualche tempo dopo lo stesso pittore teneva una esposizione pubblica dei suoi più recenti lavori in una nota galleria d'arte della città, e tra le opere esposte figurava anche il ritratto rifiutato dall'industriale, e che nella mostra veniva esposto col titolo: « Ritratto di un noto truffatore ». Naturalmente, dato che in effetti il ritratto era somigliatissimo e dato che il soggetto era assai noto in tutta la città, tutti i critici e la maggioranza dei visitatori della mostra lo riconobbero immediatamente.

La cosa suscitò una quantità di commenti ironici, che finirono in breve per giungere all'orecchio dell'industriale, e questi si recò allora infuriatissimo dal pittore a domandargli di ritirare immediatamente il ritratto dalla mostra e di fargli pubblicamente delle scuse per l'ingiuria contenuta nel titolo col quale il quadro era stato esposto.

Il pittore naturalmente rifiutò di accedere alle pretese dello industriale, ed allora questi incaricò il proprio legale di occuparsi della faccenda ed in ultima ipotesi di intentare causa al pittore.

Senonchè allorquando il legale si recò a conferire coll'artista per vedere di risolvere la cosa senza dover ricorrere ai tribunali, si vide eccepire la dichiarazione rilasciata dal suo cliente in cui questi dichiarava esplicitamente che il ritratto non gli rassomigliava affatto. Concludendo, dietro consiglio del suo stesso legale, l'industriale fu costretto a sborsare 20.000 lire al pittore per ottenere che il quadro venisse tolto dalla mostra e distrutto.

## Un "Salon de Beautè,,

### al Senato americano

WASHINGTON, ottobre

(U. P.) — Il Senato ha compiuto un gran passo innanzi per il coronamento della emancipazione della donna. Nel Campidoglio, nel Senato degli Stati Uniti, è stato impiantato un «salon de beauté» per signore.

Doveva in origine servire soltanto alle molte dattilografe e segretarie dei 96 membri del Senato, che hanno qui tutti ufficio e personale dipendente. Ma frattanto le cose cambiarono di molto: Mrs. Ruth Hannah Mc Cormick, della famiglia che è la principale azionista della Società Internazionale di macchine agricole, è stata fatta candidata alle elezioni senatoriali, ed ha grandi probabilità di diventare Senatrice.

Se si tien conto che i Senatori e i membri della Camera dei Rappresentanti, appartenenti al sesso forte sono serviti gratis dai parrucchieri del Campidoglio americano, è evidente che Mistress Mc Cormick patirebbe un grave torto se non potesse far ondulare la sua testa, che in fin dei conti avrà da sopportare altrettanto gravi cure politiche quanto la testa di un Borah o di un Lafollette, a spese dello Stato. Almeno questa ingiustizia dovrà essere ad ogni costo evitata.

## Fotocinema Quadrilingue parigino

PARIGI, ottobre

(U. P.) — Si sta allestendo qui un cinematografo a quattro lingue, esso sarà pronto fra breve. Il lunedì e il martedì saranno proiettate pellicole francesi e inglesi, il mercoledì e il giovedì francesi e tedesche, il venerdì e il sabato francesi e russe. Più avanti, dai film muti si passerà a fonofilm in lingua russa, tedesca, spagnola, inglese e francese.

# CRONACA CITTADINA

## S. E. il Prefetto presiede una riunione

### dei Podestà interessati al Consorzio Irriguo "Cellina - Meduna,,

Ieri in una sala della R. Prefettura, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, ha convocato tutti i signori Podestà dei Comuni interessati al grande Consorzio Irriguo « Cellina-Meduna ».

Erano presenti i Podestà di: S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Arba, Fanna, Maniago, Vivaro, Casarsa, Valvasone, Aviano, Cordenons, Fontanafredda, Pordenone, Roveredo in Piano, S. Quirino, Zoppola, Montereale Cellina, Polcenigo, Porcia.

Assenti giustificati il Podestà di Cavasso Nuovo ed il dott. Perotti di Chions.

Erano inoltre presenti il dott. Grandi e il rag. Zeni Commissari di Zona del Partito Nazionale Fascista, il prof. Enrico Marchettano Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Calabresi Segretario di Prefettura; il sig. Migliavacca, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, l'ing. Napoleone Aprilis Presidente della Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori col Segretario cav. uff. Telesforo Lanzone.

### Le parole di S. E. il Prefetto

Aperta la seduta prende la parola S. E. il Prefetto.

*S. E. il Prefetto, riferendosi all'agitazione sorta in alcuni Comuni del comprensorio per l'emissione delle bollette di pagamento, si è richiamato innanzi tutto, alla grandiosità dell'iniziativa dovuta principalmente alla fede che ha animato l'ing. Napoleone Aprilis al quale deve nuovamente tributare il più vivo plauso.*

*Piuttosto, soggiunge S. E., è il caso di esaminare la fondatezza o meno delle critiche mosse al progetto, per eliminare sin dal principio quei motivi che potrebbero determinare un certo rallentamento di attività nel periodo più critico e cioè quello del passaggio all'inizio delle opere.*

*Dall'esame dei ricorsi pervenuti alla Prefettura appare d'un subito come l'opinione degli interessati sia stata fuorviata.*

*Non è il caso di discutere sui vantaggi dell'irrigazione perchè sono troppo evidenti — per quanto riguarda la misura dei canoni fissati per il corrente anno e cioè L. 45 per Ha., esso è in relazione alle spese che si sono dovute incontrare per giungere alla costituzione del Consorzio e cioè formazione di un Catasto comprendente circa 40 mila d'Ha, studio e compilazione dei progetti e quanto necessita per la ordinaria amministrazione.*

*Per gli anni successivi la quota per Ha. sarà ridotta alle pure spese d'amministrazione, ed il canone definitivo sarà fissato in ragione diretta dei vantaggi conseguiti dai singoli con l'irrigazione in atto.*

*Ritiene quindi S. E., che l'agitazione non abbia alcun serio motivo e prega perciò i signori Podestà di farsi diligenti nell'illustrare agli agricoltori le precise finalità che si propone il Consorzio Cellina-Meduna e i vantaggi che derivano all'economia dei singoli e della zona, con il lotto imponente delle opere, apportanti una spesa di parecchi milioni che lo Stato e le società elettriche impiegheranno con infinito sollievo della disoccupazione e l'utilizzazione, per parecchi anni di numerose maestranze locali.*

### Le dichiarazioni dell'ing. Aprilis

Prende quindi la parola l'ing. Napoleone Aprilis — che dopo aver ringraziato S. E. il Prefetto dell'ottima iniziativa della convocazione della riunione, riassume efficacemente le fasi attraverso le quali, superando numerose difficoltà, si è potuto giungere alla Costituzione del grande Consorzio Irriguo Cellina Meduna.

Il problema è stato ampliamente trattato sulla stampa e diffuso con relazioni e memoriali. Nell'occasione recente della convocazione dei comizi per la elezione della Deputazione, in ogni Comune è stata illustrata l'importanza del problema: l'agitazione, sorta al momento della distribuzione delle bollette in alcuni paesi, la ritiene quindi in contrasto, con quello spirito di fiducia e di serena valutazione che dovrebbe accompagnare l'imponenza del progetto. Passa ad esaminare i motivi discordi, pur non nascondendo la sua meraviglia perchè alcuni tecnici — almeno così si vocifera — hanno espresso parere sfavorevole. Nella sede opportuna avrebbero potuto fare i loro rilievi, senza dar esca ad un movimento la cui origine prima ed unica è quella dell'avversione al pagamento dei contributi.

L'ing. Aprilis ritiene non sia il caso di illustrare i vantaggi dell'irrigazione che si prefigge, non di salvare i prodotti nelle annate di siccità, ma di accrescere notevolmente la produzione. In quanto ai dubbi sull'efficacia delle acque del Cellina non ritenute adatte a scopi irrigui — essi sono smentiti dall'irrigazione già in atto nella stessa zona e che hanno dato magnifici risultati.

La misura del contributo, fissato per il corrente anno, servirà al saldo delle spese occorse per il progetto e quindi non risponde a verità la errata credenza che esso sia eguale anche per gli anni successivi.

Alla proprietà sarà per l'avvenire imposto il contributo strettamente necessario per le spese di ordinaria amministrazione, ed il canone effettivo d'irrigazione *sarà applicato solo allorchè l'irrigazione sarà un fatto compiuto e sarà in ragione diretta dei vantaggi conseguiti dai singoli.*

Fa rilevare come uno dei lati che dovrebbero avere valore preminente nell'esatta valutazione dell'importanza del problema è il lato sociale; saranno infatti diecine e diecine di milioni che verranno spesi sul posto, arrecando lavoro e benessere per parecchi anni a tutte le popolazioni della zona ed anche di altra parte della regione.

E' lieto di comunicare ai presenti come in questi giorni siasi raggiunto l'accordo con la Società Adriatica di Elettricità e quindi il vero inizio dei lavori sarà assicurato entro un termine che si spera a breve scadenza.

Se il provvido intervento dello Stato che concorre addossandosi una forte quota nei pagamenti, se le Società Elettriche contribuiscono per la parte di loro spettanza che non è lieve, gli agricoltori beneficiati più degli altri, non possono rifiutare di concorrere in una misura modesta, sempre di molto inferiore a quella già applicata in tutti i Consorzi similari in Italia, per redimere una plaga sterile ed infeconda. *Se nella classifica dei terreni vi possono essere degli errori, determinati dalle mancate volture, catastali, essi saranno riveduti, come lo stesso perimetro del Consorzio potrà essere allargato o ristretto a seconda delle particolari necessità delle zone.*

L'ing. Aprilis, nel concludere la sua esposizione, si è riservato di far diffondere tra gli agricoltori questi concetti, affinchè la magnifica e grandiosa opera della redenzione del Pordenonese, trovi quella rispondenza di consensi — già ottenutasi dalle più alte Gerarchie politiche, tecniche della Provincia e del Governo Fascista.

Apertasi la discussione interloquiscono varii degli intervenuti, ai quali rispondono esaurientemente S. E. il signor Prefetto e l'ing. Napoleone Aprilis.

---

*La riunione svoltasi ieri sotto la Presidenza di S. E. il signor Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta che alla costituzione del Consorzio Cellina Meduna ed a tutte le altre iniziative per la valorizzazione del nostro Friuli ha dato e continua a dare la sua appassionata attività, riescirà senza dubbio a snebbiare molte inesattezze ed incomprensioni che avevano di questi ultimi giorni allarmato gli agricoltori.*

*In un periodo piuttosto difficile l'addossare agli agricoltori nuovi oneri, può anche non riuscire gradito. Ma dinanzi ai benefici che si otterranno dalla irrigazione razionale dell'importante plaga del di là del Tagliamento — oggi sterile ed infeconda — dinanzi all'enorme impiego di capitali per l'impianto di opere industriali anche il modesto onere riservato agli agricoltori deve esser accettato, nella visione di un interesse superiore regionale e nazionale.*

*Noi siamo convinti che i motivi d'incertezza e di esagerata preoccupazione saranno superati perciò il grande Consorzio Cellina Meduna, studiato nei più minuti particolari da tecnici e scienziati, vagliato dagli organi responsabili del Regime, è opera imponente — destinata a scrivere una delle più belle pagine della redenzione del nostro Friuli.*

(N. d. R.).

**Artigianato**

### Il riposo dei barbieri

Nei giornali cittadini è apparsa giorni or sono una domanda legittima, con la quale i lavoranti barbieri chiedevano la chiusura dei saloni, negozi, botteghe di barbiere, per l'intera giornata della domenica.

Con ciò evidentemente si mirerebbe a santificare la festa domenicale per soddisfare i bisogni spirituali, civili e sportivi.

Il riposo settimanale, obbligatorio per legge per tutti gli italiani, per la categoria dei barbieri che svolgono le loro attività nelle nostre provincie, secondo le disposizioni del Contratto Collettivo di Lavoro, va dalle ore 15 della domenica sino alle ore 8 del martedì, con un complesso di ore 49 le quali sono dai datori e prenditori di lavoro impiegate in piena libertà.

La domanda dei lavoranti, con la quale si chiede la completa chiusura nel giorno di domenica, ridurrebbe questa libertà a 9 ore in meno, perchè chiudendo il sabato alle ore 22, per riaprire i saloni al lunedì alle ore 8, si arriva a ore 40 complessive di riposo.

Nella discussione del Contratto Collettivo di Lavoro era in vigore, il Segretario dei Sindacati Fascisti ha prospettato il su esposto computo, e per questo si è opposto alla categorica domanda del Segretario della Comunità Artigiane e del sottoscritto, che sostenevano, per un principio etico, la completa chiusura delle barbierie nel giorno di domenica.

Non resta quindi ai lavoranti barbieri che a fare in modo che l'attuale Contratto Collettivo di Lavoro venga denunciato, e la loro proposta del completo riposo domenicale anzichè settimanale, troverà consenziente tutta la categoria dei barbieri padroni di bottega.

Il Capo Comunità Provinciale
dei barbieri-parrucchieri
*Scalchi Antonio*

### Sindacato panettieri

Il Sindacato Panettieri di Udine ricorda che domenica 26 corr. sotto gli auspici dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio è indetta dal Sindacato Panettieri una gita a Trieste allo scopo di visitare il Panificio Automatico delle Cooperative operaie di Trieste ed il Cimitero Militare di Redipuglia.

Il viaggio si effettuerà con un torpedone partendo alle ore 8 precise di detto giorno da Piazza 20 Settembre (Piazza dei grani).

Si avverte che le prenotazioni non si riceveranno più tardi di giovedì 23 c. m.

### Offerte pro O. N. B.

Soci temporanei che hanno versato le loro quote: Sig. Umberto Chiurlo lire 120 Federazione Agricola Friulana lire 120; Crippa Alessandro lire 180.

La Presidenza del Comitato Provinciale ringrazia caldamente.

### O. N. D.
### Corso di ricamo

Si avvertono le Dopolavoriste che le iscrizioni al Corso di ricamo in bianco ed a colori che sarà tenuto presso il Dopolavoro Femminile si ricevono alla segreteria del Fascio Femminile (in via Manzoni 5) fino alle ore 12 di sabato 25 corrente.

## A proposito di "Planis,,

Ci scrivono da Venzone:

In questi giorni, diversi sono stati gli accenni al cambiamento di nome alla frazione « Stazione per la Carnia ». Se sull'argomento noi non abbiamo ancora aperto bocca, ciò non vuol dire che accettiamo senza discutere il nuovo nome. Abbiamo taciuto unicamente per attendere qualche concreta proposta di modificazione. Nè la nostra attesa è stata vana poichè non ha tardato a giungere la notizia che la Società Filologica Friulana, a mezzo del suo Presidente on. Leicht, à avanzato un'istanza al competente Ministero, perchè il nuovo nome affibbiato alla borgata venga mutato.

E che il nome « Planis » scompaia, è nel desiderio dei più, poichè è un nome privo di ogni fondamento.

Infatti, se con questo « Planis » si voleva conservare l'antico « Piani », la località doveva essere battezzata « Plans», perchè « plans » soltanto, per noi, è il plurale di « piano ». « Planis » nella nostra parlata, e per nostra intendiamo alludere alla nostra località, non è che il plurale di « plane » (pialla).

E poi, essendo «Plans» o «Piani» una denominazione troppo generica, è giusto, come altri ha proposto, « Piani di Portis » o «Plans di Puartis »? A nostro modesto avviso, no. Bisognerebbe chiamare il luogo « Piani di Portis di Venzone », nome da scartarsi a prima vista, poichè è già una frazione di Venzone. Potrebbe affacciarsi l'ipotesi di «Piani di Venzone », ma noi non vogliamo essere proponenti di tale nome, per ovvie ragioni di opportunità.

Altri hanno proposto addirittura « Per la Carnia ». E poichè una linea si muove verso la Carnia e un'altra verso il Tarvisiano, perchè no, allora, anche « e per Tarvisio?».

Comunque sia, e a parte ogni proposta che verrà vagliata da chi di competenza e, abbiamo ragione di ritenere, meno superficialmente di quanto è stato fatto prima, il nome « Planis » non può restare.

Non solo perchè è confondibile con altro paese sito in provincia, ma anche e sopratutto perchè non appartiene al nostro gergo, nè alla lingua italiana ed è in contrasto con le direttive del Governo Nazionale nei riguardi dell'italianizzazione dei nomi terminanti per consonante, italianizzazione praticata a tutti i paesi della Val Canale.

Ci auguriamo che a questo «Planis » venga sostituito un altro nome, un nome ben ponderato, italiano, che non dia adito a confusioni e che individui con esattezza la località.

Il Municipio di Venzone aveva proposto « Trivalle » e questa proposta non era poi tanto cattiva: probabilmente su di essa si tornerà a riflettere.

### Un investimento tramviario

Alle 16 di ieri è stato medicato all'Ospedale Civile, Domenico Cracco fu Domenico di anni 70, abitante in via Giovanni da Udine. Egli presentava contusioni alla spalla e al gomito sinistro e una ferita da taglio alla mano sinistra, prodotte in seguito a investimento tranviario. Guarirà in 8 giorni.



## La Festa del Fiore

Festa del Fiore della solidarietà umana è questa, che per provvide disposizioni del Duce è stata resa universale in tutte le terre d'Italia.

Che cosa deve significare la «Festa del Fiore»?

Essa deve essere una adunata di forze vive della Nazione, uno slancio unanime di cooperazione di ogni ceto di cittadini per una più intima comunione di sforzi a debellare un nemico secolare, che decima la generazioni da epoche, che si perdono nella notte dei tempi.

Ardua è la lotta antitubercolare.

Settantamila morti senza quelli non conosciuti; sono alcune divisioni, che giacciono distrutte nella battaglia invisibile e che scompaiono ogni anno dalle forze più fattive dello Stato; è una città di provincia che sprofonda nel nulla come ingoiata dalla terra.

Eppure tutta questa miseria deve essere possibile debellarla. Non con i mezzi medicinali, di cui è infinito il numero e trascurabile l'efficacia, ma con la previdenza e l'assistenza sociale.

Non bisogna aspettare che il predisposto addivenga un tubercolotico, che il tubercolizzato inattivo addivenga un malato attivo e progressivo.

E l'aiuto umano e fraterno occorre che arrivi in tempo.

Il grido di soccorso deve essere sentito da tutti coloro che hanno animo gentile e intelletto e volontà lungimirante. Questo grido di dolore ha raccolto Benito Mussolini e ha voluto difendere l'Italia anche contro la spietata malattia.

E l'espressione di questa volontà fattiva audace, tenace, romana e italiana di rinnovamento, di fraterno soccorso, di vigile battaglia è questa «Festa del Fiore»: questa raccolta di fondi per la più santa crociata.

E' uno squillo di tromba che deve trovarci tutti in piedi. E' un appello umano e civile a cui dobbiamo tutti rispondere: «Presente»!

Qualunque uomo di cuore deve sentire, che in una sciagura, nella quale periscono così alto numero di cittadini, c'è dad fare qualche cosa per tutti; c'è, se non fosse altro il dovere morale e sociale di dare il proprio aiuto nella misura del possibile.

In Danimarca, ove la lotta è stata impostata nel campo sociale, la mortalità dovuta alla tubercolosi va scemando in modo rilevante.

In alcuni paesi degli Stati Uniti di America la previdenza sociale è stata così utile per diminuire la mortalità e la morbosità della tubercolosi, che già nei giornali si inneggia alla vicina scomparsa della tubercolosi dalla regione.

E mentre in Francia si ricorre alla vaccinazione antitubercolare, che dovrebbe proteggere le nuove generazioni dalla malattia, è universalmente riconosciuto che la tubercolosi può scemare, quando la preservazione viene basata sulla redenzione sanitaria e sociale, perchè basta questa redenzione e questa diligente previdenza per fare scomparire l'alta mortalità e la morbosità dovuta al contagio.

Poichè, «nella difesa antitubercolare integrale è tutta la difesa sociale», mi è caro ripetere il motto del quale si fregia il periodico, che ho l'onore di pubblicare «(Rivista Italiana della tubercolosi e della difesa sociale - La Fiaccola»). Ed anche perchè è vero che «nella difesa sociale integrale è la migliore difesa antitubercolare».

Festa del Fiore! Festa della solidarietà umana, festa della fraternità italiana e fascista, festa della bontà e della bellezza valga tu a muovere nella verità della santa lotta tutte le forze, gli intelletti, i cuori d'Italia, per il presente, per l'avvenire, per i nascituri, per i [illegible] che saranno domani le ma[illegible] cittadini e i soldati della [illegible]

LUIG[illegible], Dirett. Amm. res[illegible] de « La Fiaccola »

### Un lutto

Ieri alle 8 si è spento nel nostro Ospedale il ferroviere Attilio Pezzin, bella figura di ardente fascista, che sino dai primi movimenti, dedicò tutta la sua, per quanto umile, opera di gregario, alla santa causa che condusse alla Rivoluzione.

Quando i torbidi elementi ferroviari dei nostri scali e depositi, ostentamente le più fanatiche idee bolsceviche, Attilio Pezzin, cantoniere presso la locale Sezione Lavori, sentì forte la ripulsa ad ogni sopraffazione antipatriottica e si schierò nettamente contro i sabotatori del servizio, creandosi odi ed antipatie, fino ad essere volgarmente tacciato di spia.

Patriota nel cuore, egli, nel doloroso periodo di profuganza, per due volte fuggì dai genitori e si portò, sia pure in borghese, sul Piave, intendendo con ciò di contribuire alla riscossa e di vendicare il fratello Antonio, che, comandante di pattuglia nei pressi del torrente Torre, col compito di ostacolare l'avanzata dell'esercito invasore, fu catturato e trascinato prigioniero, proprio quando veniva dai nostri ucciso in quella località, un generale austriaco.

Il povero Attilio attendeva il suo turno di regolare inscrizione nell'esercito operante, non avendone la prescritta età, quando Vittorio Veneto segnò la fine dell'immane guerra.

Agli albori del fascismo si adoperò sempre per una fattiva propaganda fra i compagni, prestò anche servizio nella Milizia ferroviaria.

Amato dai superiori e dai colleghi, non senza fatica superò gli esami di capo squadra cantoniere.

Ora che, soddisfatto dell'opera sua, viveva della felicità della sua famiglia e del sorriso dei suoi due teneri figli, un crudele morbo, a soli 29 anni lo trasse alla tomba dopo inaudite sofferenze.

Al camerata, al lavoratore instancabile vada un fervido, devoto saluto; ai suoi famigliari una sincera parola di conforto. V.C.

## Gli assassini del carabiniere Mameli rinviati a giudizio

La sessione di accusa della Corte d'appello di Trieste ha pronunciato in questi giorni la sentenza di rinvio al giudizio della Corte d'Assise, degli assassini del carabiniere Antonio Mameli.

Il grave fatto che a suo tempo ha destato profonda commozione, è avvenuto il mattino del 13 maggio scorso nel territorio di Dolegnano al bivio presso il ponte sul Torre.

Alcuni zingari, passando per il paese erano riusciti a strappare con raggiri dei soldi a tale Amalia Pizzul. Avvertito di ciò, il carabiniere Mameli si affrettò a rincorrere gli zingari, accompagnato dal giovane Elio Del Negro con la motocicletta.

Dopo qualche ricerca il coraggioso milite affrontò i nomadi.

La combricola era composta da Gerardo Levanovich di Mattia di anni 34 nativo di Zoppola, Giuseppe Lampone di anni 32 di Montebelluna, Maria Rinaldi di Alessandro di anni 50 da Plasencis e Cleonice Verdani di Gilberto di anni 25 da Asolo.

Appena che il carabiniere ebbe intimato il fermo, i quattro zingari gli saltarono addosso percuotendolo e atterrandolo.

Il Levanovich, salito sul carro, si armò di una rivoltella e, gettandosi, addosso al disgraziato Mameli che era già in terra, gli sparò tre colpi ferendolo mortalmente al capo con due proiettili. Il terzo, di rimbalzo, ferì la Verdoni.

Il carabiniere era riuscito pure egli ad estrarre la rivoltella ma nella lotta il Lampone gliela strappò sparando anche contro il Del Negro senza colpirlo.

La sentenza della sessione d'accusa ha rinviato a giudizio il Levanovich per omicidio e gli altri tre per concorso nell'omicidio, il Lampone per tentato omicidio in persona di Del Negro; la Rinaldi e la Verdani pr la truffa in danno della Pizzul e i due uomini per correità in questo reato.

Il Levanovich deve rispondere anche di porto d'arma abusivo e di omessa denuncia dell'arma stessa.

### Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. Venanzio Pirona la vedova signora Maria Morelli de Rossi ha beneficato le seguenti Istituzioni:

Rifugio Bambin Gesù lire 1000; Società Protettrice dell'Infanzia L. 500; Dame di Carità della Parrocchia di S. Nicolò lire 500; Padre Cappuccini di via Ronchi lire 200; Casa di Ricovero lire 500: Scuole Professionali lire 500; damine di carità lire 200; Istituto Tomadini lire 200, Congregazione di Carità di Dignano lire 500; O. N.B. di Dignano lire 100; Asilo di Dignano lire 100; Congregazione di Carità di Cordovado lire 500; O. N. B. di Cordovado lire 100; Chiesa di Cordovado lire 100..

Totale Lire 5000.

— Per il 13. anniversario della morte del suo Mario, caduto per la Patria, famiglia Marcovigi offre lire 50 all'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra (Sezione di Udine).

— Alla Congregazione di Carità hanno offerto, in morte del dott. Venanzio Pirona: avv. cav. Gino Zagato lire 10; prof. arch. Luigi Taddio lire 10; dott. Alfredo Lazzarini lire 20; Buri Elviro (Palmanova) lire 25; co. avv. Antonio Bellavitis lire 10.

La signora Gemma Magrini Paoluzza nell'anniversario della morte del suo indimenticabile marito, per onorarne la memoria ha offerto lire 50 alla Cucina popolare Comunale.

### Corso di stenografia al R. Istituto Tecnico

Lunedì, 27 corrente alle ore 20, avranno inizio le lezioni del Corso Serale di Stenografia (Gabelsberger-Noe) col seguente orario provvisorio:

1. Corso: lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.

2. Corso: lunedì, mercoledì, venerdì ore 20.

In caso di riconosciuta opportunità l'orario definitivo potrà essere sistemato con eventuali spostamenti di lezioni e di orari al martedì e al giovedì.

### Radiorario giornaliero

**Venerdì 24 ottobre**

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 20,35: «Primavera scapigliata», operetta di G. Strauss (adattamento di E. Reiterer).

Monaco di Baviera — Ore 20: «Boris Godunov», dramma musicale di Mussorgski..

Parigi T. E. — Ore 20,20: Radio concerto sinfonico..

Radio-Parigi — Ore 22.30: «Così fan tutte», di Mozart (con artisti dell'Opéra e dell'Opéra Comique).

Varsavia — Ore 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica.

### Echi della Festa alpina

Durante la riunione degli Alpini avvenuta domenica 19 per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Udine-Nord «Antonio Cantore» vennero spediti i seguenti telegrammi; a firma del capo gruppo cap. Francescato:

«S.A.R. Umberto di Savoia — Roma: Alpini Udine-Nord Generale Cantore inaugurando loro gagliardetto salutano loro Comandante».

Ai telegrammi sono giunte le seguenti risposte:

«S.A.R. Principe Piemonte ringrazia vivamente il Gruppo Cantore del pensiero devoto molto gradito. Generale CLERICI»

«Ricambio agli Scarponi Udinesi il gradito saluto.

MANARESI»

### Una nuova Macelleria

Tra i migliori negozi aperti al pubblico in questi ultimi tempi, possiamo certo annoverare la nuova macelleria di I.a qualità posta in via Poscolle dalla ditta Donatis.

Il negozio è allestito con molto buon gusto e risponde alle più moderne esigenze.

La cospicua mostra di carni nostrane sabato scorso, ha dato ormai un saggio della bontà della merce indispensabile per ogni buona tavola. Alla ditta Donatis, un vivo augurio.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

# GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppi
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

## Teatro Puccini

### "I balconi sul Canalazzo,,

Siamo lieti di poter dire che ieri sera « I balconi sul Canalazzo» ha segnato un vero successo per la Compagnia e per il Teatro. E siamo anche lieti di poter dire che il pubblico udinese, accorso numerosissimo, è stato largo di applausi a tutti gli artisti; applausi calorosi che volevano dire sopratutto quanto il pubblico si sia divertito. Cavalieri ha impersonato don Alessio con una comicità così umana da meritarsi l'elogio più vivo, e Giachetti è stato un signor Corneti inarrivabile. La Leon Bert, la Gasparini, il Dal Cortivo e tutti gli altri bene nelle loro parti e affiatati nel complesso.

***

Questa sera avremo al Puccini qualcosa ancora di più e di meglio. Per la serata in onore di Gino Cavalieri, giovane e valoroso artista, non potevansi scegliere lavori più adatti de « El Prete Garibaldin » e « In Pretura ». La commedia del Pilotto e il bozzetto dell'Ottolenghi fanno prevedere un teatro esaurito.

## Febo Mari al "Puccini,,

La direzione del Teatro Puccini, continuando nel programma tracciatosi di dare ottimi spettacoli e di risollevare un po' le sorti del nostro unico teatro ha chiamato a Udine la Compagnia di Febo Mari.

Riteniamo inutile presentare al pubblico udinese questo che è un complesso artistico di prim'ordine ma crediamo che il nostro pubblico, dopo le recite di Palmarini della Bluette, di Giachetti vorrà apprezzare gli alti intendimenti della Direzione del Teatro e frequenterà un po' più di quanto non abbia fatto, degli spettacoli che sono un vero godimento spirituale.

VOCI DEL PUBBLICO

## Per via Napoli

Sembra che in passato sia stata ignorata l'esistenza di via Napoli o meglio del primo tratto di essa che dà sulla via Pozzuolo. Ciò dovrebbe venire ora a cessare perchè — oltre che al transito di parecchi cittadini, fra cui molti operai costretti a rincasare a tarda sera — la via si va abbellendo di nuove costruzioni una delle quali ospita la sede del V Sestiere seralmente frequentata. Inoltre essa conduce al Campo Sportivo di San Osvaldo, sana palestra sportiva del sestiere.

Non occorrerebbero grandi cose: una battuta, un'inghiaiatura e due lampadine a tutela dell'incolumità pubblica.

Facciamo voti all'ill.mo signor Podestà, che non ha mai mancato d'interessarsi dei bisogni cittadini, anche periferici affinchè voglia riscontrare l'urgenza e la necessità di questo provvedimento.

Alcuni contribuenti
di S. Osvaldo

## Un incidente automobilistico

### presso Ziracco

Ieri sera alle 20.30 una automobile partita da Udine e diretta a Ziracco, giunta al torrentello poco prima di questa località, si rovesciava accidentalmente dalla scarpata. Sulla vettura c'erano il dott. Bonaldo Muratti e signora e altre persone.

Nell'incidente il dott. Muratti riportò varie lesioni al torace e in altre parti del corpo. Poco dopo, con altra vettura egli fu trasportato all'ospedale di Udine e quivi accolto. Sembra però che le lesioni non siano gravi. Gli altri passeggeri sono rimasti illesi.

## Una mano ferita

L'operaio Garbino Tarcisio di anni 20 da Cargnacco, lavorando ieri nel pomeriggio riportò una ferita alla mano destra. Medicato all'ospedale fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

## Un furto in via Lumignacco

L'altra sera la moglie del ferroviere Ernesto D'Agostini fu Luigi d'anni 46 abitante in via Lumignacco 12, dopo avere stirato in cucina alcuni oggetti di vestiario si recò a letto. Ella però ebbe la imprudenza di non chiudere bene la porta poichè dovevano ancora rincasare i figli.

Di questa contingenza approfittò qualche persona dalle unghie lunghe, rubando una giacca otto camicie da uomo e da donna, un paio di calzoni, mutande, fazzoletti e asciugamani che erano stati ripassati in bell'ordine in un cesto.

I carabinieri, cui è stato denunciato il furto, hanno esperito sollecite indagini operando anche qualche perquisizione.

## Le escandescenze di una donna

Ieri notte poco dopo le 24, una chiassata poco urbana richiamò l'attenzione dei carabinieri di servizio nei pressi della stazione.

Sul gran piazzale infatti una donna, certa Rosalia Costan di Carlo di anni 35 nativa di S. Nicolò Comelico, poco curandosi di appartenere al sesso cosiddetto gentile ,dava ripugnante spettacolo di sè.

Tradotta in guardina, pronunciò offese all'indirizzo dei carabinieri. Fu perciò trattenuta in arresto e denunciata per ubriachezza repugnante e oltraggi.

## Corriere Giudiziario

### Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Della Bianca; Giudici cav. Orsi e cav. Santomaso; P. M. cav. Pacifico; Cancelliere rag. Pisano.

#### Una curiosa avventura

A Virginio Battiston di Azzano X accadde la sera del 19 marzo 1930 una curiosa e pericolosa avventura.

Ritiratosi a lato di una strada, per una necessità corporale, fu improvvisamente aggredito da un tale che lo colpì al capo e al costato sinistro con un coltello producendogli ferite guarite in 27 giorni. Il feritore fu identificato in Giuseppe Zanet fu Giuseppe di anni 28 da Pravisdomini il quale fu denunciato e ieri comparve in Tribunale.

— Ma non sono colpa io! — egli affermò. Sono stato morsicato in passato da un cane idrofobo e talvolta sono assalito da qualche brutto attacco.

Ciò non basta ad evitargli una condanna a mesi 14 di reclusione.

Difensore avv. Franceschinis; P. C. avv. Cassini.

#### Le malefatte di Taverna

Gualtiero Taverna di Cesare di anni 45 di Trieste è comparso ieri dinanzi ai giudici imputato di appropriazione indebita e di truffa.

Egli, quale agente produttore della Società Risorta di Sacile, nel giugno 1928 si impossessò di una bilancia automatica lasciandola in pegno in una trattoria ove aveva contratto un debito per vitto e alloggio

La somma dovuta all'esercente era di lire 900 che egli non aveva pagato.

Il Taverna è stato condannato in contumacia a mesi sei di reclusione e lire 500 di multa, col condono per il reato di truffa, all'oste ed è stato assolto dall'imputazione di appropriazione indebita della bilancia, per non aver commesso il fatto

#### Una assoluzione

Maria Toneatti fu Antonio di anni 63, nativa da Flambro e residente in Udine, era imputata di avere continuato l'esercizio di una casa clandestina, dopo la sospensione disposta dall'autorità.

Durante il dibattimento il fatto non è provato e la Toneatti è stata assolta per non aver commesso il fatto.

Difensore avv. Rotella.

## Stato Civile di Udine

dal 21 al 22 ottobre

#### Denuncie di nascita

Nati maschi N. 2. Nate femmine N. 6 Totale n. 8.

#### Pubblicazioni di matrimonio

De Bertoli Mario esperto agrario con Presacco Angela casalinga — Collovigh Augusto agricoltore con Cainero Lucia casalinga — Angeli Riccardo litografo con Degano Rosalia sarta — Zoratti Vittorio falegname con Toffoletti Virgilia Maria casalinga — Mucin Onorio falegname con Tonini Irma operaia — Rubini Giulio perito agronomo con Fava nob. Elena Teresa civile — Livoni Angelo macellaio con Lodolo Maria casalinga.

#### Matrimoni

Cogolo Giovanni Battista agente commercio con Pagani Elsa civile — Patui Luigi fotografo con Costantini Ida casalinga

#### Denuncie di morte

Mion Alice di Fabio di anni 14 casalinga — Vicario Giacomo fu Angelo di anni 44 agricoltore — Pezzin Attilio di Luigi di anni 29 ferroviere — Ross Palmira di Giovanni di anni 29 casalinga.

# Cronache Sportive

## Le gare al Polisportivo Moretti

### fra gli alunni delle scuole medie di Udine

Ieri hanno avuto svolgimento al Polisportivo Moretti, le gare atletiche di propaganda fra gli alunni delle Scuole Medie di Udine.

In un primo tempo sembrava che la riunione dovesse essere rimandata causa l'avversità del tempo, ciò che indubbiamente à tenuto lontano molti dei concorrenti iscritti alla vigilia.

Un discreto nucleo di volonterosi, nonostante la rigidità della temperatura, ha concorso alle diverse dispute, mostrando di apprezzare altamente la bellezza di queste discipline atletiche.

Molti elementi hanno fatto comprendere, quali principianti di gare atletiche, di possedere ottime qualità per diventar « qualcosa ». Duchelle Vittorio, alto e snello, ha fatto sfoggio di una «detaude» e di una buona «souplesse», che stando ad indicare come potrebbe diventare un buon lanciatore; anche nella corsa ha dimostrato buone qualità naturali e nel complesso, una facilità di movimenti. Ecco per esempio, un giovane che potrebbe essere un atleta completo che non gli farà difetto la buona colontà. Il pronostico è buono; a lui la risposta.

Anche il vincitore dei 60 metri piani (categ. A) Troian Alessandro, un ragazzo dai buoni mezzi, possiede ottime qualità, in special modo nella velocità pura.

Il vincitore del getto del peso (categ. A) Faidutti Aldo, un « tipo » alto, con una « cura preatletica » potrebbe annoverarsi fra i buoni lanciatori.

Mattioni Bruno anche lui ha ottime disposizioni.

Questo per parlare dei giovanissimi.

Nella categoria B) troviamo Piani Alfredo, Tabacchi Mario, Pavoletti Gino, Buttazzoni Mario, Merlo Aldo, i quali non sono nuovi alle competizioni atletiche e tutti giovani anch'essi e buone promesse; di alcuni di essi abbiamo avuto occasione di parlare in altro articolo.

Quaglia Attilio, un ottimo elemento quanto svogliato però, possiede buoni mezzi ed ottime qualità E' mai possibile che questo giovanotto non debba sentirsi attirato da queste sane discipline sportive, tanto più che Madre Natura ha provveduto a fornirgli un corpo « fatto » proprio per l'atletica leggera?

Ceccon Ivo, molto bene attrezzato atleticamente, avrebbe bisogno di un gran lavoro basato sulla « souplesse » e dal suo corpo potrebbe ottenere ottime soddisfazioni. Nel lancio del giavellotto, specialmente, ha un'ottima « spallata » rapida e potente, due qualità primordiali in un lanciatore. Nel salto misto si sono ottenute in complesso discrete misure dato che la qualità del salto costringeva l'atleta ad elevare la traiettoria innanzi tempo, con discapito, naturalmente, della lunghezza del salto. Ottima la misura ottenuta dal Tabacchi, come pure quella di Ceccon e Merlo vanno prese in buona considerazione.

Il tempo ottenuto nella staffetta, considerando il poco allenamento nei cambi, e la distanza non preferita da alcuni componenti, non è del tutto disprezzabile.

Infine, nella gara libera dei 1000 metri, due giovani sono andati al disotto dei 3 minuti, dando speranza di poter comporre una buona squadra per la disputa della « Vilfrido Casellati » che ogni anno viene disputata a Treviso, riservata per giovani che non hanno compiuto il 18.o anno.

La giuria, composta dai sigg. prof. Giuseppe Apicella e prof. Domenico Garofalo dell'O. N. B.; Giuseppe Grinovero, Presidente della « Fidal » e Giuseppe Palmieri dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale del P. N. F. ha assolto con alacrità il compito dell'organizzazione.

G. PALMIERI

#### I risultati delle gare

Categoria A. - Corsa m. 60: 1. Troian Alessandro, in 8" e 1 quinto — 2. Duchelle Vittorio, in 8" e 1 quinto (a spalla) — 3. Mattioni Bruno — 4. Camuffo Feliciano — 5. Contesotto Tullio.

Lancio del giavellotto: 1. Faidutti Aldo, m. 31.20 — 2. Troian Alessandro, m. 29.48 — 3. Mattioni Bruno, m. 27.90 — 4. Camuffo Feliciano, m. 25.40.

Getto del peso (Kg. 3): 1. Faidutti Aldo, m. 12.03 — 2. Duchelle Vittorio, m. 11.90 — 3. Campeis Corrado m. 11.67 — 4. Troian Alessandro m. 11.20 — 5. Camuffo Feliciano m. 9.80.

Categoria B. - Corsa m. 80 piani: 1. Tabacchi Mario in 9" e 3 quinti — 2. Ceccon Ivo a spalla — 3. Piani Alfredo — 4. Bonutti Romeo — 5. Fabbro Alceo — 6. Francovich Oscar.

Getto del peso (Kg. 4): 1. Piani Alfredo m. 14.60 — 2. Tabacchi Mario m. 12.95 — 3. Quaglia Attilio m. 11.55 — 4. Pavoletti Gino m. 11.45 — 5. Fabbro Alceo metri 10.10 — 6. Zuliani Wanni metri 9.70.

Salto misto: 1. Tabacchi Mario m. 5.85×0.80 — 2. Merlo Aldo m. 5.29×0.80 — 3. Ceccon Ivo m. 5.25×0.80 — 4. Piani Alfredo m. 5.19×0.80 — 5. Bonutti Romeo m. 5.05×0.80.

Staffetta 4×200: 1. Istituto Tecnico (Merlo, Pavoletti, Ceccon, Buttazzoni) in 1'45". — 2. Squadra mista (Piani, Tabacchi, Francovich, Bonutti).

Lancio del giavellotto (chilogrammi 0.600): 1. Tabacchi Mario m. 41.90 — 2. Piani Alfredo m. 40.20 — 3. Quaglia Attilio metri 38.40 — 4. Zuliani Wanni metri 34.50 — V. Fabbro Alceo metri 34.

Corsa piana m. 1000 (libera a tutti): 1. Pasquali Giacomo (A. S. Udinese) in 2'59" — 2. Duchelle Vittorio in 2'59" e un quinto — 3. Allulli Giorgio — 4. Lodolo Angelo — 5. Blasoni Aldegardo.

#### Ciclismo

### " Coppa Gambarotta ,,

La gara per la disputa della « Coppa Gambarotta », indetta mediante l'interessamento del rappresentante signor Giuseppe Piani, ed organizzata dallo S.C. Basaldellese per dilettanti VIa categoria, indubbiamente sarà la migliore dell'annata per gli allievi del Friuli, i quali purtroppo quest'anno sono stati un po' trascurati. In ogni modo questa prova li ripagherà di tutte le attese ed essi, consci dell'importanza che gli sportivi annettono a questa gara, saranno degni della considerazione nella quale sono tenuti e sapranno dar vita ad una competizione quanto mai combattuta.

Pure indovinato il percorso che resta così definitivamente stabilito: Basaldella, Campoformido, Bressa, Colloredo, Plasencis, San Vito di Fagagna, Rodeano, S. Daniele (controllo a firma), Maiano, Buia, Tarcento (controllo a firma) Tricesimo, Udine, Basaldella.

A rendere più interessante la battaglia è preannunciato l'intervento degli squadroni triestini, temibili bensì ma non invincibili.

Il ritrovo per i partecipanti a questa gara è fissato alle ore 12.30 mentre la partenza avverrà alle ore 13.30.

Per la Società meglio classificata nei primi 5 sarà assegnata per un anno la magnifica « Coppa Gambarotta » la quale resterà di definitivo possesso della Società che l'avrà vinta tre volte anche non consecutive. Lo S. C. Basaldellese per gli altri anni, eventualmente, si riserva di mettere in palio la 7 Coppa Gambarotta » anche in gare di quarta e quinta categoria.

### Gran Premio Basaldella

Pochi giorni, anzi poche ore ci separano dall'attesa competizione che vedrà di fronte i migliori routiers del Friuli, di Trieste e del Veneto.

L'attesa vivissima è giustificata dal fatto che l'ultima corsa della annata, organizzata scrupolosamente dallo S. C. Basaldellese, riuscirà una delle più belle e classiche della laboriosa stagione.

I 120 chilometri del percorso e cioè: Basaldella, Udine, Tricesimo, Cassacco, Treppo, Buia, Osoppo, Ponte di Braulins, Trasaghis, Forgaria, Anduins, Clauzzetto, Paludea, Travesio, Vacile, Spilimbergo, Dignano, Cisterna, Coseano, Coseanetto, Strada di Fagagna, Martignacco, Passons, Udine, Basaldella, dicono chiaramente che la lotta per il primato sarà elettrizzante. Che, se ne dica, il Clauzzetto è una salita necessaria per disgregare il folto plotone che difficilmente però potrà essere ancora compatto sot o la salita, dato che anche gli altopiani di Buia permetteranno alle squadre di tastare il terreno ed ingaggiar battaglia. Dopo Clauzzetto, tutto discesa e pianura, la media sarà alquanto alta per i tentativi di inseguimento sostenuti dai ritardatari in disperata caccia dei primi. Difficilmente però la gara si risolverà in volata, ma siamo certi che il vincitore uscirà da un gruppo di due o tre al massimo, che certamente saranno i migliori.

Rammentiamo che le iscrizioni si ricevono presso lo Sport Club Basaldellese e che la gara è riservata alla quarta e quinta categoria.

Per la Società meglio classificata è in palio il medaglione donato per la circostanza da S. A. Reale il Principe di Piemonte.

### Le pretese finanziarie

#### del primo istruttore di Carnera

PARIGI, 22.

*Un giorno, mentre passeggiava ad Arcachon, Paul Journée, exallenatore di Giorgio Carpentier, vide al bordo della strada una scarpa così grande che egli credette fosse un oggetto fuori commercio oppure una « réclame ».*

*Si trattava invece della scarpa che apparteneva ad un italiano, il quale dormiva sul ciglio della strada, un po' più lontano. Questo gigante altri non era che Primo Carnera, che allora non aveva 21 anno ed era impiegato presso il proprietario di una miniera. L'ex-allenatore di Carpentier intavolò con l'italiano una conversazione e gli domandò, fra l'altre:*

*— Vuoi [illegible]re molto denaro?*

*— Altro c[illegible]ssibile.*

*— Allora vien[illegible]ne.*

*Da quel giorn[illegible]r due anni consecutivi Journ[illegible] insegnò la boxe a Primo Carnera.*

*Carnera arrivò rapidamente alla notorietà. Al momento in cui stava per imbarcarsi per l'America, Journée cedeva tuttavia la metà dei proventi del suo contratto a Leon Sée, il quale accompagnava in America l'italiano. Journée venne anche incaricato di fare i conti dopo ogni combattimento. Negli Stati Uniti Carnera venne scritturato per esibizione in ragione di ottocento mila franchi al mese, oltre il rendimento dei numerosi incontri di boxe. In tal modo l'italiano guadagnò più di due milioni. Ma Journée non riceveva un soldo. Invano inviò lettere e raccomandate. Restarono sempre senza risposta. Così Journée, sapendo che Carnera deve incontrare Paolino a Barcellona il mese prossimo, ha incaricato il suo avvocato Teodoro Valensi di intentare un'azione giudiziale, per ottenere dal "boxeur,, italiano e da Leone Sée l'immediata provvigione a lui spettante sui guadagni fatti da Carnera in America.*

#### Tennis

### La fine del campionato italiano

ROMA, 22.

Oggi è terminato il campionato italiano di tennis. L'ultimo incontro è stato vinto da Clemente Serventi su Oscar De Minerbi per 6-3, 6-4, 3-6, 8-6. La classifica è la seguente: 1. De Stefani; 2. Serventi, 3. De Minerbi, 4. Balbi.

# DA GORIZIA

## Mortale infortunio sul lavoro

A Sturie delle Fusine, nella segheria Reicic, è avvenuto un mortale infortunio, vittima del quale è rimasto l'operaio addetto alla segheria Andrea Batic, fu Giovanni, da Locavizza di Aidussina, di 48 anni.

Il Batic, che si trovava da sei anni, alle dipendenze della detta segheria, verso le 8 del mattino, era intento a lavorare, quando passando vicino alla ruota di trasmissione di una grande sega circolare, rimaneva impigliato con le vesti nell'ingranaggio. Il disgraziato fu sollevato di peso e poscia scaraventato al suolo replicatamente, con inaudita violenza schiantando col peso del proprio corpo i solidi ripari, posti a protezione del volante e rimanendo macciullato.

Quando gli altri operai s'accorsero dell'orrenda sciagura, fermarono le macchine, ma era ormai troppo tardi.

Il Batic fu raccolto con le gambe stroncate e completamente denudato, poichè le vesti erano rimaste impigliate nell'asse di trasmissione e gli erano state strappate violentemente dal corpo.

## Grave disgrazia a Plezzo

All'Ospedale dei Fatebenefratelli è stato ricoverato Antonio Michelich, di 11 anni, da Plezzo, con la frattura aperta del femore destro, riportata per lo scoppio di un proiettile che egli aveva raccolto in una campagna, facendolo esplodere.

## Gravissima sciagura motociclistica

### al sottopassaggio di Rubbia

Nel pomeriggio di ieri, verso le 15.15 una motocicletta con carrozzella proveniente da Gradisca e diretta a Gorizia, in seguito ad un pauroso slittamento dovuto al fango della strada, sulla curva che porta al sottopassaggio ferroviario di Rubbia, si rovesciava lanciando a notevole distanza il guidatore e l'altra persona.

Sul posto accorsero premurosamente alcuni villici, i quali si prodigarono a portare ai due sventurati motociclisti i primi e più urgenti soccorsi.

Poichè il loro stato appariva grave, l'uno avendo l'omero spezzato e l'altro la testa contusa, tanto che non aveva potuto riprendere i sensi, fu telefonato di urgenza alla « Croce Verde ». — Questa provvide ad inviare sul posto un'autolettiga e alcuni militi. Medicati sollecitamente, i due furono trasportati all' Ospedale Civile di Gorizia, dove quei sanitari si prodigarono a prestar loro le cure del caso.

I motociclisti furono identificati per Giovanni Della Giusta di Luigi, da Tricesimo di anni 33, residente a Napoli ed Espedito Brigani di Cesario di anni 22 da Lecce, entrambi addetti all'Ufficio Sindacati fascisti di Lecce.

La motocicletta, al momento del pauroso scivolone, era guidata dal Della Giusta, il quale riportò la frattura dell'omero destro.

I due giovani, avuta una breve licenza, si erano recati a Tricesimo, in casa del Della Giusta, con l'intenzione di visitare anche questi luoghi famosi per le vicende della guerra.

Nel pomeriggio, dopo essersi portati con la moto-carrozzella a visitare il cimitero monumentale militare di Redipuglia, facevano ritorno, allorchè accadde la disgrazia.

Le condizioni del Brigani, sono allarmanti, anche per l'emorragia interna che gli fu riscontrata, mentre il suo compagno è stato giudicato guaribile in 70 giorni, salvo complicazioni.

### Concorso corale

Apprendiamo che il Dopolavoro provinciale di Gorizia bandirà, nella prima quindicina del mese di dicembre, un grande concorso provinciale corale folkloristico. Chi ricorda il successo conseguito dai concorsi corali precedenti, organizzati dall'O. N. D. non può non compiacersi per la bella iniziativa che dimostra ancora una volta l'interessamento che i dirigenti dell'Opera pongono per diffondere sempre più l'amore per quest'arte che ha da noi tradizioni antichissime e che costituì in tutti i tempi argomento di vivo diletto e di svago per i cittadini.

### Per la Banda cittadina

Apprendiamo, con piacere, che il maestro Rodolfo Penso, il quale da tempo aveva preso l'iniziativa per la costituzione del vecchio corpo bandistico goriziano (iniziative che poi, per varie ragioni, doveva essere abbandonata), incoraggiato da alcuni cittadini amanti di musica, ha ripreso contatti coi suonatori, sparsi un po' dovunque, mettendosi anche d'accordo per la formazione di un comitato. Questo dovrà promuovere e intraprendere tutte le pratiche necessarie al raggiungimento del nobilissimo intento di ricostituire il corpo bandistico cittadino.

Già parecchie furono le sedute in cui il comitato promotore discusse le formalità per la ricostituzione della banda e un accordo in via di massima è stato già raggiunto, tanto che non si dispera di poter raggiungere il nobile intento già nei prossimi mesi

## Previsioni del tempo per oggi

Situazione barica: La depressione dell'alto Adriatico si è estesa a tutta l'Italia settentrionale approfondendosi alquanto. Pressioni elevate sulla Spagna.

Probabilità: Tempo ancora instabile su tutta la Penisola e le Isole con venti moderati orientali sulle coste Istriane, piuttosto forti tra maestro e ponente altrove. Cielo vario sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso sul rimanente, pioggie su quasi tutta l'alta e media Italia specie nelle regioni montuose con qualche manifestazione temporalesca.

La temperatura subirà irregolari variazioni.

Mare Tirreno alquanto agitato, mosso Adriatico e Jonio.

# Bollettino Commerciale

## Quotazione cereali

MILANO, 22.

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole, poco attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 117.60; marzo 121.50. Chiusura: dicembre 117.65; marzo 121.55.

Granoturco: calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: contante 47.55; ottobre 48.25; dicembre 51.25; marzo 51.75. Chiusura: contanti 47.75; ottobre 49; dicembre 51.45; marzo 51.85.

Riso: fermo, lungamente trattato. Apertura: dicembre 98; marzo 105.40. Chiusura: contante 91; dicembre 98.25; marzo 105.50.

Risone: fermo, andamento fermo. Apertura: contante 64.25; ottobre 65.15; dicembre 67.85; marzo 72.45. Chiusura: contante 65.75; dicembre 68; marzo 72.75.

### Le azioni trattate nel Regno

MILANO, 22.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell' Economia di Milano comunica che l'indice generale del costo delle azioni trattate nelle borse del Regno nella terza settimana di ottobre è diminuito dell' 1.53 per cento, passando da 71.16 a 70.06.

Il valore dei titoli trattati nella terza settimana di ottobre è stato superiore a quello della settimana precedente. La media giornaliera è passata infatti da lire 61.54 a 1.72 per cento lire di titoli.

L'indice generale del corso delle obbligazioni della settimana in esame non ha subito sensibili spostamenti.

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 22 | MILANO 22 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 67.40 | 68.05 |
| Consol. 5 % | 81.05 | 80.95 |
| Prest. Littor. | 81.05 | 80.95 |
| Obbl. Venezie | 76.75 | |
| Francia | 74.95 | 74.97 |
| Svizzera | 370.85 | 370.87 |
| Londra | 92.82 | 92.81 |
| New York | 19.08 | 19.09 |
| Berlino | 455.20 | 455.10 |
| Vienna | 269.60 | 269.60 |
| Romania | 11.36 | 11.38 |
| Belgio | 266.35 | 266.40 |
| Spagna | 199.25 | 199.— |
| Praga | 55.68 | 56.70 |
| Ungheria | 334.45 | 335.— |
| Albania | 367.40 | 366.— |
| Jugoslavia | 33.88 | 33.90 |
| Grecia | 24.76 | 24.80 |

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore

Tipografia del " Giornale del Friuli ,,